

Gazzetta ufficiale

C 143

dell'Unione europea



Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

53° anno
2 giugno 2010

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
I	<i>Risoluzioni, raccomandazioni e pareri</i>	
PARERI		
Consiglio		
2010/C 143/01	Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato del Belgio, 2009-2012	1
2010/C 143/02	Parere del Consiglio sul programma di convergenza aggiornato della Lituania, 2009-2012	6
2010/C 143/03	Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, 2009-2014	12
2010/C 143/04	Parere del Consiglio sul programma di convergenza aggiornato della Polonia, 2009-2012	17
<hr/>		
II	<i>Comunicazioni</i>	
COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA		
Commissione europea		
2010/C 143/05	Autorizzazione degli aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE — Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni ⁽¹⁾	22

IT

Prezzo:
3 EUR

(¹) Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

<u>Numero d'informazione</u>	Sommarario (<i>segue</i>)	Pagina
2010/C 143/06	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.5874 — Barclays/Blackstone/Portfolio Hotels) ⁽¹⁾	25
2010/C 143/07	Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 5, lettera a) del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, relativa alle informazioni fornite dalle autorità doganali degli Stati membri in materia di classificazione delle merci nella nomenclatura doganale	26

IV *Informazioni*

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea

2010/C 143/08	Tasso di interesse applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento: 1,00 % al 1° giugno 2010 — Tassi di cambio dell'euro	27
---------------	---	----

INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

2010/C 143/09	Avviso di istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato «Costa del Sole» — Repubblica italiana — Regione siciliana — Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità' — Dipartimento regionale dell'energia — Servizio — Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia (U.R.I.G.)	28
---------------	--	----

V *Avvisi*

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA COMMERCIALE COMUNE

Commissione europea

2010/C 143/10	Avviso relativo alle misure antidumping in vigore nei confronti delle importazioni nell'Unione di alcuni frigoriferi a due porte originari della Repubblica di Corea: cambiamento d'indirizzo di una società soggetta ad un dazio antidumping individuale	30
---------------	---	----



⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

PARERI

CONSIGLIO

PARERE DEL CONSIGLIO

sul programma di stabilità aggiornato del Belgio, 2009-2012

(2010/C 143/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 26 aprile 2010 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato del Belgio relativo al periodo 2009-2012.
- (2) Il tracollo a livello mondiale degli scambi insieme al calo della fiducia, agli effetti sulla ricchezza e all'irrigidimento delle condizioni del credito ha portato ad una forte contrazione dell'economia belga verso la fine del 2008. Mentre il calo è stato molto forte, esso è stato seguito da un rimbalzo relativamente sostenuto nel secondo trimestre del 2009, che era in parte il risultato di fattori temporanei, come pacchetti di stimolo (interni ed esteri) e del contributo positivo delle scorte.

Ripetuti momenti di crisi derivanti dalla ristrutturazione delle istituzioni finanziarie e da un ulteriore aumento della disoccupazione assieme al modesto utilizzo delle capacità dovrebbero nuovamente rallentare la crescita nel primo semestre del 2010. Mentre a causa dell'elevato grado di apertura dell'economia belga la ripresa potrebbe beneficiare in misura considerevole del rimbalzo del commercio mondiale, l'ampiezza di questo impulso può essere limitata

dalla perdita di competitività sul piano dei costi subita dal Belgio negli ultimi anni. La recessione ha avuto un consistente impatto negativo sulle finanze pubbliche. Il disavanzo pubblico è peggiorato, passando dall'1,2 % del PIL nel 2008 al 5,9 % del PIL nel 2009. Inoltre, mentre il rapporto debito pubblico/PIL è diminuito tra il 2000 e il 2007 grazie a politiche fiscali sostanzialmente prudenti, tale rapporto ha cominciato a peggiorare ancora nel 2008 in conseguenza degli interventi nel settore finanziario (per arrivare al 97,9 % nel 2009). Il 2 dicembre 2009 il Consiglio ha adottato una decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Belgio e ha emesso una raccomandazione per correggere il disavanzo entro il 2012 attraverso uno sforzo annuale medio di bilancio di 0,75 % del PIL. Il grave deterioramento delle finanze pubbliche combinato con l'impatto di bilancio al di sopra della media provocato dall'invecchiamento della popolazione e importanti sopravvenienze passive dovute alle misure per stabilizzare il sistema finanziario, si traducono nella necessità di continuare lo sforzo di risanamento del bilancio e di intraprendere riforme strutturali per garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

- (3) Sebbene gran parte del calo del PIL reale osservato nel contesto della crisi sia di natura ciclica, il livello della produzione potenziale è stato colpito a sua volta. Inoltre, la crisi potrebbe incidere anche sulla crescita potenziale a medio termine a causa di minori investimenti, dei vincoli alla disponibilità del credito e di un aumento della disoccupazione strutturale. Oltre a ciò, l'impatto della crisi economica si sommerà agli effetti negativi dell'invecchiamento della popolazione sul prodotto potenziale e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. In questo contesto sarà di fondamentale importanza accelerare il ritmo delle riforme strutturali con l'obiettivo di sostenere il potenziale di crescita. In particolare, per il Belgio è importante intraprendere riforme che migliorino la concorrenza, in particolare nelle industrie di rete e che portino ad un incremento dell'offerta di manodopera, includendo le riforme del mercato del lavoro (tra cui il sistema di formazione dei salari e gli incentivi per riprendere il lavoro) e del sistema pensionistico.

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/economy_finance/sgp/index_en.htm

- (4) Lo scenario macroeconomico alla base del programma prevede che, dopo una contrazione del 3,1 % nel 2009, il PIL reale crescerà dell'1,1 % nel 2010 per accelerare all'1,7 % nel 2011 e al 2,2 % nel 2012. Secondo le previsioni dell'autunno 2009 dei servizi della Commissione, la crescita annuale del PIL dovrebbe tornare leggermente positiva nel 2010 (0,6 %) e aumentare all'1,5 % nel 2011. Queste proiezioni sembrano tuttavia piuttosto caute alla luce dei dati più recenti, tra cui i risultati migliori del previsto per il secondo semestre del 2009. La previsione sulla composizione della crescita sembra sopravvalutare leggermente il contributo della domanda interna alla crescita nel 2010, ma appare realistica per il periodo successivo. Pertanto, valutate alla luce dei dati attualmente disponibili ⁽¹⁾, le ipotesi di crescita del programma sono globalmente plausibili, mentre la composizione della crescita nel 2010 appare ottimista. Le proiezioni del programma per quanto riguarda l'inflazione sembrano realistiche. D'altro canto, le ipotesi di crescita delle retribuzioni appaiono ottimiste in quanto una crescita inferiore del costo del lavoro negli altri paesi della area dell'euro dovrebbe esercitare una certa pressione al ribasso sulle retribuzioni belghe in un contesto di elevata disoccupazione. Inoltre, l'aumento previsto del costo del lavoro per occupato supera notevolmente la prevista crescita della produttività.
- (5) Il programma stima il disavanzo delle pubbliche amministrazioni nel 2009 al 5,9 % del PIL. L'importante deterioramento rispetto al disavanzo dell'1,2 % del PIL nel 2008 riflette in larga misura l'impatto della crisi sulle finanze pubbliche, ma è stato provocato anche dalle misure di stimolo pari allo 0,5 % del PIL che il governo ha adottato coerentemente con il Piano europeo di ripresa economica. Il deterioramento riflette principalmente un aumento nel rapporto spesa/PIL. Secondo il programma, la politica fiscale deve diventare restrittiva nel 2010 e 2011 e in misura più significativa nel 2012, allo scopo di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012 e tornare ad una situazione delle finanze pubbliche sostenibile. Questo è in gran parte coerente con la strategia di uscita propugnata dal Consiglio, tenendo conto anche dell'elevato rapporto debito pubblico/PIL e dell'impatto sul bilancio superiore alla media provocato dall'invecchiamento della popolazione.
- (6) Il programma mira ad un disavanzo della pubblica amministrazione del 4,8 % del PIL nel 2010, che è coerente con la raccomandazione del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, del 2 dicembre 2009. Il bilancio federale per il 2010 prevedeva un disavanzo del 5,6 % del PIL. La revisione al ribasso dell'obiettivo di bilancio per il 2010 riflette le prospettive macroeconomiche più favorevoli indicate nell'aggiornamento del programma (abbassando il disavanzo di circa lo 0,3 % del PIL), nonché il fatto che il bilancio federale non tiene conto delle misure di risanamento programmate, per un valore dello 0,5 % del PIL di altri livelli della pubblica amministrazione. Secondo
- l'aggiornamento, il rapporto entrate/PIL aumenterà dal 47,7 % del PIL nel 2009 al 49,1 % nel 2010, mentre il rapporto spesa/PIL passerà dal 53,7 % al 53,9 % del PIL. Il disavanzo strutturale nel programma (cioè il saldo di bilancio corretto per il ciclo, al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee, ricalcolato dai servizi della Commissione sulla base dei dati trasmessi nel programma e secondo la metodologia concordata), indica un miglioramento passando dal 3,8 % del PIL nel 2009 al 3,4 % nel 2010. Tenendo presente che il programma ha classificato alcune delle misure temporanee di stimolo nel 2009 (0,2 % del PIL) come misure una tantum, l'aggiustamento complessivo ammonterebbe al 0,5 % del PIL. Il miglioramento del saldo strutturale nel 2010 riflette le misure di risanamento che ammontano a circa l'1 % del PIL. Queste misure comprendono un aumento delle imposte sul reddito delle persone fisiche nelle Fiandre, un aumento delle accise, imposte sulle società più elevate, entrate non fiscali provenienti dal settore bancario e dai produttori di energia nucleare, nonché risparmi sui consumi intermedi e sulle retribuzioni. Esse sono in parte controbilanciate da una tendenza espansionista della crescita della spesa in conseguenza di misure adottate precedentemente e dell'impatto sul bilancio dell'invecchiamento della popolazione (circa 0,5 % del PIL). Il ruolo delle misure una tantum è molto limitato (sotto lo 0,1 % del PIL).
- (7) L'obiettivo principale della strategia di bilancio a medio termine consiste nel correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012, coerentemente con la raccomandazione del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, del 2 dicembre 2009 e raggiungere la parità di bilancio entro il 2015, sia in termini nominali che strutturali. A questo fine, il programma mira ad un miglioramento del disavanzo nominale dal 5,9 % del PIL nel 2009 al 4,8 % nel 2010, al 4,1 % nel 2011 e al 3 % nel 2012. Il saldo primario registra un miglioramento leggermente più consistente in quanto la spesa per interessi dovrebbe crescere dello 0,2 % del PIL nel periodo del programma. Il disavanzo strutturale (ricalcolato sulla base dei dati contenuti nel programma), migliora passando dal 3,8 % del PIL nel 2009 al 3,4 % del PIL nel 2010, al 2,9 % del PIL nel 2011 e al 2,2 % del PIL nel 2012. Dopo l'aggiustamento dello 0,5 % del PIL nel 2010, il programma prevede un aggiustamento dello 0,5 % e del 0,75 % del PIL rispettivamente nel 2011 e 2012, pari quindi in media a più del 0,5 % del PIL per anno nel periodo del programma. Questo è leggermente inferiore allo sforzo di bilancio medio del 0,75 % del PIL raccomandato a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, in quanto il percorso si basa su ipotesi macroeconomiche migliori. L'aggiustamento appare piuttosto concentrato sul fine periodo e si basa in maggior misura più su aumenti delle entrate che non riduzioni della spesa. L'aggiustamento si basa su una forte riduzione del disavanzo della pubblica amministrazione e su riduzioni più limitate dei disavanzi del sistema di sicurezza sociale, delle Regioni e delle Comunità. Il governo non ha in programma misure una tantum. Le misure a sostegno dell'obiettivo per il 2011 sono in parte non precisate mentre non sono state specificate misure per il 2012. Il programma conferma l'impegno verso l'obiettivo di medio termine, che è pari a un avanzo di bilancio del 0,5 % del PIL in termini strutturali. In considerazione delle previsioni più recenti e del

⁽¹⁾ La valutazione tiene conto in particolare delle previsioni dei servizi della Commissione della primavera 2009, ma anche di altre informazioni divenute disponibili successivamente.

livello del debito, l'obiettivo di medio termine riflette gli obiettivi del patto; il programma però non prevede di raggiungere tale obiettivo nel periodo di riferimento.

- (8) I risultati di bilancio potrebbero essere leggermente peggiori di quanto previsto nel programma. Nel 2010 questo potrebbe derivare da una eventuale sopravvalutazione delle entrate provenienti dalle imposte sulle società. Inoltre, le misure alla base del percorso di bilancio sono in parte non specificate per il 2011 e non sono state precisate del tutto per il 2012. Inoltre, lo scenario macroeconomico leggermente ottimista, con proiezioni di crescita delle retribuzioni relativamente elevate, potrebbe portare a risultati di bilancio peggiori del previsto. Inoltre, il governo ha offerto consistenti garanzie al settore bancario che potrebbero far lievitare i disavanzi futuri ed il debito nella misura in cui verranno attivate, anche se parte del costo per il sostegno pubblico al settore finanziario potrà essere recuperato in futuro. Infine, il raggiungimento degli obiettivi e la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2012 possono non essere pienamente garantiti in quanto il percorso è in una certa misura concentrato sul fine periodo e l'obiettivo del 3 % del PIL nel 2012 non lascia margini, tenendo conto dei precedenti in materia di rispetto degli obiettivi di bilancio.
- (9) Il debito pubblico lordo è stimato al 97,9 % del PIL nel 2009, in crescita rispetto all'89,8 % dell'anno precedente. Tale aumento si spiega con il forte aumento del disavanzo e la crescita negativa del PIL. Il rapporto debito pubblico lordo/PIL era quindi ben al di sopra, nel 2009, del valore di riferimento del trattato e, secondo il programma, avrà una tendenza al rialzo fino al 2011 (raggiungendo il 101,4 % del PIL). Dovrebbe scendere leggermente al 100,6 % del PIL nel 2012. L'ulteriore aumento è dovuto principalmente ai continui elevati disavanzi pubblici. Tenuto conto dei rischi che pesano sugli obiettivi di bilancio, anche l'andamento del rapporto debito/PIL potrebbe essere meno favorevole di quanto previsto nel programma, in particolare a partire dal 2011. I rischi connessi alla eventuale necessità di un ulteriore sostegno al settore finanziario appaiono limitati nella presente congiuntura.
- (10) Le proiezioni del debito a medio termine, che ipotizzano che i tassi di crescita del PIL torneranno solo con gradualità ai valori previsti prima della crisi e che il rapporto entrate fiscali/PIL possa tornare ai livelli pre-crisi ed includono il previsto aumento della spesa legata all'invecchiamento della popolazione, indicano che la strategia di bilancio prevista nel programma, considerata al valore nominale e senza ulteriori cambiamenti di politica, non sarebbe sufficiente a stabilizzare il rapporto debito/PIL entro il 2020 e che il risanamento dovrebbe continuare dopo il periodo di riferimento del programma.
- (11) L'impatto a lungo termine sul bilancio dell'invecchiamento della popolazione è chiaramente superiore alla media UE, soprattutto a causa di un aumento relativamente consistente della spesa pensionistica in percentuale del PIL nei prossimi decenni. La posizione di bilancio del 2009, secondo le stime del programma, accentua l'incidenza dell'invecchiamento della popolazione sul divario in termini di sostenibilità. Ottenere saldi primari nel medio termine e

intraprendere riforme del mercato del lavoro e del sistema di previdenza sociale, in particolare un'ulteriore riforma del sistema pensionistico diretta a ridurre il previsto importante aumento della spesa per le pensioni, contribuirebbe a ridurre i rischi per la sostenibilità delle finanze pubbliche, che sono stati giudicati medi nella relazione del 2009 della Commissione sulla sostenibilità ⁽¹⁾.

- (12) Il quadro di bilancio del Belgio beneficia dell'esistenza di istituzioni di bilancio indipendenti. Tuttavia, le regole fiscali numeriche e le discipline di bilancio a medio termine appaiono deboli, il che ha contribuito alle frequenti derive del passato. Il programma annuncia una serie di miglioramenti, inclusa la conclusione di accordi di bilancio pluriennali tra i governi a tutti i livelli, alcune iniziative verso la programmazione di un bilancio pluriennale a livello federale, frequenti e rigidi esercizi di controllo di bilancio e un piano per migliorare il sistema di comunicazione dei dati da parte dei governi locali. Tuttavia, si potrebbe fare di più per migliorare il quadro di bilancio. In particolare, non esistono massimali di spesa pluriennali e vincolanti.
- (13) Il Belgio deve far fronte ad un elevato onere fiscale complessivo combinato con un elevato livello di spesa pubblica. Il governo ha adottato diverse misure per riformare il sistema fiscale, tra cui importanti riduzioni fiscali sul costo del lavoro e in minor misura per le imprese. Nonostante queste misure, il mercato del lavoro continua a presentare, anche in conseguenza dell'interazione con il sistema delle indennità di disoccupazione, livelli notevoli di inattività, disoccupazione e bassi salari. In un contesto di rigido risanamento di bilancio, ulteriori riduzioni delle tasse sul lavoro dovranno essere pienamente compensate. Sul lato della spesa, la crescita della spesa primaria ha superato la crescita del PIL nominale nel periodo 2000-2009. La prevista riforma del sistema pensionistico costituisce un passo positivo che potrebbe portare ad un impatto positivo importante sul bilancio e la crescita potenziale.
- (14) Complessivamente, nel 2010 la strategia di bilancio stabilita nel programma è coerente con le raccomandazioni del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7. A partire dal 2011, tenendo conto dei rischi, la strategia di bilancio può non essere pienamente coerente con la raccomandazione del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7. In particolare, le misure che sostengono l'obiettivo per il 2011 sono precisate solo in parte e non sono state specificate misure per il 2012. Lo scenario macroeconomico alquanto ottimistico combinato con lo sforzo annuo di bilancio inferiore a quanto raccomandato, costituisce un ulteriore rischio per gli anni a venire. La strategia, tenendo conto dei rischi, può non essere sufficiente a riportare il rapporto debito pubblico lordo/PIL su un percorso discendente che si avvicini al valore di riferimento ad un ritmo

⁽¹⁾ Nelle conclusioni del Consiglio del 10 novembre 2009 sulla sostenibilità delle finanze pubbliche «il Consiglio esorta gli Stati membri a concentrarsi su strategie orientate verso la sostenibilità nell'elaborazione dei prossimi programmi di stabilità e di convergenza» e «invita la Commissione, assieme al Comitato di politica economica e al Comitato economico e finanziario, a sviluppare ulteriormente metodologie di valutazione della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche in tempo utile per la prossima relazione sulla sostenibilità», che è prevista nel 2012.

soddisfacente. Pertanto, la strategia deve essere adeguatamente sostenuta da misure pienamente specificate a partire dal 2011 e ulteriori misure devono essere prese in considerazione per assicurare il raggiungimento degli obiettivi se i rischi si concretizzano. Ciò sarebbe di utilità anche in considerazione dell'elevato rapporto debito pubblico/PIL del Belgio, dei costi per il bilancio al di sopra della media che comporta l'invecchiamento della popolazione e delle notevoli sopravvenienze passive a causa delle garanzie fornite al settore finanziario.

- (15) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta limitate lacune nei dati obbligatori e alcune lacune in quelli facoltativi ⁽¹⁾. Nelle sue raccomandazioni a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, del 2 dicembre 2009, dirette a porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, il Consiglio ha invitato il Belgio a riferire sui progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio in un capitolo separato negli aggiornamenti dei programmi di stabilità. Il Belgio ha ottemperato a questa raccomandazione attraverso un complemento al programma.

Nel complesso si può concludere che, in seguito all'espansione nel 2009 coerentemente con il piano europeo di ripresa economica, la politica di bilancio tornerà ad essere restrittiva nel 2010 e 2011 e in misura più significativa nel 2012. Concretamente ciò dovrebbe portare ad una correzione del disavanzo eccessivo entro il 2012, coerentemente con la raccomandazione del 2 dicembre 2009 a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, del TFUE. Il rapporto debito pubblico lordo/PIL, che è cresciuto nel 2008 a seguito delle misure volte a stabilizzare il sistema finanziario, continuerà nella sua tendenza a crescere fino al 2011 e inizierà a scendere nel 2012. Questo dovrebbe riportare il debito su un percorso discendente. Tuttavia, il percorso di bilancio è soggetto ad alcuni rischi di peggioramento dei dati reali. Nel 2010, stime potenzialmente ottimistiche delle entrate fiscali potrebbero portare ad un disavanzo leggermente più elevato rendendo necessarie ulteriori misure nel contesto dei previsti esercizi di controllo di bilancio. A partire dal 2011, i rischi principali riguardano il fatto che le misure che sostengono l'obiettivo per il 2011 sono solo in parte precisate e che non vengono specificate misure per il 2012. Inoltre, le ipotesi macroeconomiche leggermente ottimistiche combinate con uno sforzo di bilancio annuo medio leggermente inferiore al ¾ % del PIL

raccomandato dal Consiglio, pone ulteriori rischi di peggioramento dei dati nei confronti degli obiettivi. Il governo belga tuttavia si è impegnato nel suo programma ad adottare le necessarie misure eccezionali se la crescita economica non sarà sufficiente per raggiungere l'obiettivo di un disavanzo del 3 % del PIL nel 2012, il che potrebbe rendersi effettivamente necessario. L'aggiustamento potrebbe inoltre beneficiare di una maggiore concentrazione sulle riduzioni della spesa. Infine, mentre il programma annuncia una serie di miglioramenti al quadro di bilancio, deve essere fatto di più per sostenere lo sforzo di risanamento, in particolare per quanto riguarda l'introduzione di massimali di spesa pluriennali e vincolanti.

In considerazione della valutazione che precede, nonché della raccomandazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7, del 2 dicembre 2009, il Belgio è invitato a:

- i) garantire il raggiungimento dell'obiettivo di disavanzo del 2010; specificare le misure alla base degli obiettivi di bilancio a partire dal 2011 al fine di realizzare lo sforzo annuale medio di bilancio di 0,75 % del PIL, in linea con la raccomandazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7; essere pronto a rafforzare lo sforzo di bilancio nel caso si concretizzino i rischi connessi ad uno scenario previsto nel programma più favorevole rispetto allo scenario della raccomandazione di cui all'articolo 126, paragrafo 7; come previsto nella raccomandazione relativa alla procedura per i disavanzi eccessivi, al di là dell'impegno in materia di risanamento del bilancio, cogliere ogni opportunità, comprese quelle derivanti da migliori condizioni economiche, per accelerare la riduzione del rapporto debito lordo/PIL verso il valore di riferimento del 60 % del PIL;
- ii) garantire elevati avanzi primari nel medio termine e intraprendere le riforme strutturali allo scopo di migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche;
- iii) migliorare la qualità delle finanze pubbliche adottando un quadro di bilancio più rigoroso, comprendente massimali di spesa pluriennali vincolanti.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2008	2009	2010	2011	2012
PIL reale (variazione in %)	PS gen. 2010	1,0	- 3,1	1,1	1,7	2,2
	COM nov. 2009	1,0	- 2,9	0,6	1,5	n.d.
	PS sett. 2009	1,1	- 3,1	0,4	1,9	2,4

⁽¹⁾ In particolare, non sono forniti i dati sui saldi settoriali.

		2008	2009	2010	2011	2012
Inflazione IAPC (%)	PS gen. 2010	4,5	0,0	1,5	1,7	1,8
	COM nov. 2009	4,5	0,0	1,3	1,5	n.d.
	PS sett. 2009	4,5	0,0	1,5	1,6	1,6
Divario tra prodotto effettivo e potenziale ⁽¹⁾ (in % del PIL potenziale)	PS gen. 2010	1,8	- 2,4	- 2,5	- 2,2	- 1,4
	COM nov. 2009 ⁽²⁾	1,7	- 2,3	- 2,8	- 2,4	n.d.
	PS sett. 2009	2,0	- 2,3	- 2,9	- 2,3	- 1,5
Accreditamento/indebitamento netto nei confronti del resto del mondo (in % del PIL)	PS gen. 2010	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	COM nov. 2009	- 0,2	0,1	0,4	0,3	n.d.
	PS sett. 2009	- 1,6	- 1,9	- 2,1	- 2,3	n.d.
Entrate delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PS gen. 2010	48,8	47,7	49,1	49,5	49,8
	COM nov. 2009	48,8	47,7	48,0	48,2	n.d.
	PS sett. 2009	48,7	47,9	48,1	48,5	49,2
Spesa delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PS gen. 2010	50,0	53,7	53,9	53,6	52,8
	COM nov. 2009	50,0	53,6	53,8	54,0	n.d.
	PS sett. 2009	49,9	53,8	54,1	53,9	53,6
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PS gen. 2010	- 1,2	- 5,9	- 4,8	- 4,1	- 3,0
	COM nov. 2009	- 1,2	- 5,9	- 5,8	- 5,8	n.d.
	PS sett. 2009	- 1,2	- 5,9	- 6,0	- 5,5	- 4,4
Saldo primario (in % del PIL)	PS gen. 2010	2,6	- 2,3	- 1,10	- 0,4	0,8
	COM nov. 2009	2,6	- 2,0	- 1,8	- 1,7	n.d.
	PS sett. 2009	2,5	- 2,0	- 1,9	- 1,2	- 0,1
Saldo corretto per il ciclo ⁽¹⁾ (in % del PIL)	PS gen. 2010	- 2,2	- 4,6	- 3,4	- 2,9	- 2,2
	COM nov. 2009	- 2,1	- 4,6	- 4,3	- 4,5	n.d.
	PS sett. 2009	- 2,3	- 4,7	- 4,4	- 4,2	- 3,6
Saldo strutturale ⁽³⁾ (in % del PIL)	PS gen. 2010	- 2,2	- 3,8	- 3,4	- 2,9	- 2,2
	COM nov. 2009	- 2,2	- 4,2	- 4,4	- 4,5	n.d.
	PS sett. 2009	- 2,3	- 4,7	- 4,4	- 4,2	- 3,6
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PS gen. 2010	89,8	97,9	100,6	101,4	100,6
	COM nov. 2009	89,8	97,2	101,2	104,0	n.d.
	PS sett. 2009	89,7	97,5	101,9	103,9	104,3

Note:

⁽¹⁾ Divari tra prodotto effettivo e potenziale e saldi corretti per il ciclo dei programmi ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi.

⁽²⁾ Sulla base di una crescita potenziale stimata dell'1,7 %, dell'1,1 %, dell'1,0 % e dell'1,2 % rispettivamente nel periodo 2008-2011.

⁽³⁾ Saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee. Le misure una tantum e le altre misure temporanee rappresentano lo 0,8 % del PIL nel 2009 (a incremento del disavanzo) secondo il programma più recente e lo 0,1 % del PIL (a riduzione del disavanzo) nel 2008 e lo 0,5 % del PIL (a incremento del disavanzo) nel 2009 nelle previsioni del novembre 2009 dei servizi della Commissione.

Fonti:

programma di stabilità (PS); previsioni dell'autunno 2009 dei servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.

PARERE DEL CONSIGLIO
sul programma di convergenza aggiornato della Lituania, 2009-2012

(2010/C 143/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 26 aprile 2010 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Lituania, relativo al periodo 2009-2012.
- (2) La Lituania sta uscendo da una delle più gravi recessioni che i paesi dell'UE abbiano conosciuto. Una crescita rapida durata molti anni e sempre più insostenibile, trainata principalmente dalla domanda interna e dal boom immobiliare, ha subito una battuta d'arresto nel 2008 quando lo scoppio della bolla interna è stato aggravato dall'impatto della crisi finanziaria mondiale, con la conseguente riduzione della domanda esterna accompagnata da una forte stretta creditizia. Il netto calo della domanda interna e la disponibilità di capacità di riserva hanno contribuito a ridurre gli squilibri esistenti e l'inflazione e a eliminare il disavanzo esterno, soprattutto grazie al crollo delle importazioni.

La bilancia delle partite correnti, che negli anni del boom registrava un forte disavanzo finanziato da importazioni di capitali nel settore bancario — il che ha comportato un rapido incremento delle passività esterne — nel 2009 ha raggiunto un avanzo stimato al 3,1 % del PIL. Ciò nonostante, la forte riduzione delle entrate pubbliche causata dal rallentamento dell'attività economica, abbinata alle conseguenze di una politica di bilancio espansiva condotta

prima delle elezioni legislative del 2008, ha posto la Lituania in una situazione di bilancio particolarmente grave. Il governo ha dato una risposta politica forte a tale situazione procedendo al risanamento del bilancio per contenere il deterioramento delle finanze pubbliche e limitare l'accumulazione del debito, il che ha permesso in particolare di rafforzare la credibilità del sistema del comitato monetario. Dati i forti squilibri interni ed esterni accumulati negli anni del boom e date le difficoltà di ottenere nuovi finanziamenti internazionali dopo lo scoppio della crisi finanziaria mondiale, si è trattato di una risposta prudente in linea con il piano europeo di ripresa economica. Ciò nonostante la Lituania è stata oggetto di una procedura per i disavanzi eccessivi nell'ambito della quale il 7 luglio 2009 il Consiglio ha adottato una decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo. Nelle sue raccomandazioni ex articolo 126, paragrafo 7, riviste il 16 febbraio 2010, il Consiglio ha invitato la Lituania a correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012. È perciò indispensabile che la Lituania proceda a un risanamento di bilancio ambizioso (con uno sforzo di bilancio medio pari al 2,25 % del PIL all'anno), supportato da riforme strutturali. Per sostenere la propria economia in difficoltà la Lituania ha aumentato e anticipato l'assorbimento dei fondi strutturali dell'Unione europea. Nel corso della crisi l'economia del paese si è distinta per una grande flessibilità e il considerevole aggiustamento conseguito grazie alle riduzioni dei prezzi e dei salari. Tuttavia, il forte incremento della disoccupazione che potrebbe diventare strutturale costituisce una forte minaccia per la convergenza a lungo termine. Per ripristinare una crescita positiva e sostenibile ed evitare il ritorno a squilibri interni ed esterni insostenibili, le principali sfide economiche da affrontare sono: collegare l'evoluzione delle retribuzioni alla produttività, migliorare la competitività e promuovere la conversione dell'economia verso i settori *tradeable* oltre a incoraggiare un ulteriore riorientamento verso prodotti di media ed alta tecnologia. Un forte aggiustamento delle finanze pubbliche alla minor crescita prevista è già iniziato, ma a medio termine occorrerà compiere ulteriori progressi.

- (3) Benché il declino del PIL reale osservato durante la crisi sia in ampia misura ciclico, il livello del prodotto potenziale è stato colpito a sua volta. Inoltre, la crisi può colpire la crescita potenziale a medio termine a causa della contrazione degli investimenti, di restrizioni della disponibilità di credito e dell'aumento della disoccupazione strutturale. Inoltre, l'impatto della crisi economica si somma alle conseguenze negative dell'invecchiamento demografico sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. In questo contesto sarà indispensabile accelerare il ritmo delle riforme strutturali per sostenere la crescita potenziale. In particolare è importante in Lituania migliorare le capacità amministrative, accelerare l'attuazione di ri-

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/economy_finance/sgp/index_it.htm

forme

nei campi della sanità e dei sistemi previdenziali e migliorare la qualità dell'insegnamento superiore e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ai fini del miglioramento delle qualifiche e dell'aumento della produttività.

- (4) Secondo lo scenario macroeconomico soggiacente al programma il PIL reale, dopo un crollo del 15 % registrato nel 2009, salirà dell'1,6 % nel 2010 e in seguito del 3,2 % nel 2011 prima di rallentare a non più dell'1,2 % nel 2012. Lo scenario prevede una nuova contrazione della domanda interna nel 2010, causata dal permanere di una depressione sul mercato del lavoro, dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e dal proseguimento del risanamento di bilancio. Nel 2010 la crescita dipende quindi da una forte ripresa della domanda esterna, agevolata dalla conquista di quote di mercato e da una ripresa degli investimenti fissi sostenuta soprattutto da un più rapido assorbimento dei fondi strutturali dell'Unione europea. Lo scenario macroeconomico riflette il proseguimento del risanamento delle finanze pubbliche operato dal governo. La domanda interna dovrebbe contribuire positivamente alla crescita a partire dal 2011. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili ⁽¹⁾, tale scenario appare fondato su ipotesi di crescita ottimistiche per il 2010. Il tasso medio di crescita del 2,2 % previsto per i due anni finali del programma appare plausibile, ma lo sono molto meno il profilo e la composizione della crescita di questi due anni. Le proiezioni del programma per quanto riguarda l'inflazione sembrano realistiche. Le attuali riduzioni nominali dei prezzi e delle retribuzioni nazionali dovrebbero continuare nel 2010 sia secondo il programma che secondo le previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2009.

Dato il crollo delle importazioni a seguito della recessione, il considerevole disavanzo esterno registrato in precedenza si è trasformato in avanzo: si prevede che questa situazione proseguirà nel 2011, prima di ritornare ad un saldo leggermente negativo in ragione della ripresa della domanda interna. Queste previsioni sono globalmente plausibili, anche se l'avanzo esterno previsto per il 2010 è molto più elevato di quello previsto dai servizi della Commissione. La disoccupazione dovrebbe continuare a salire nel 2010 prima di ricominciare a contrarsi a partire dal 2011. Le ipotesi monetarie e in materia di tasso di cambio contenute nel programma sono compatibili con il restante scenario macroeconomico.

- (5) Il programma stima il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 9,1 % del PIL nel 2009. Il significativo deterioramento rispetto a un disavanzo del 3,2 % del PIL nel 2008 è imputabile principalmente al forte calo delle entrate fiscali provocato dal netto peggioramento della situazione economica (si stima che il PIL nominale abbia subito una contrazione del 16,9 % rispetto alle previsioni del precedente aggiornamento del programma che indicavano una crescita dello 0,9 %) e nonostante l'adozione, nel corso dell'anno, di importanti misure di risanamento del bilancio pari a circa l'8 % del PIL. A causa di un'attività economica molto più contenuta del previsto le entrate si sono consi-

derevolmente contratte scendendo ben al di sotto di quanto facessero supporre le elasticità standard. In esito a tagli decisivi dei consumi pubblici, tra cui le retribuzioni del pubblico impiego, anche la spesa è diminuita globalmente rispetto al 2008. La restrizione della spesa non ha quindi permesso di controbilanciare le conseguenze della crisi economica sulle entrate. Il previsto deterioramento del saldo strutturale nel 2009 va interpretato con cautela in quanto, data l'eccezionale instabilità della situazione economica, è probabile che le elasticità standard non siano state in grado di assorbire appieno l'impatto di una recessione molto grave. Secondo il programma la politica in materia di bilancio dovrebbe rimanere restrittiva nel 2010 e in seguito. Tenendo conto della situazione economica e di bilancio della Lituania relativamente sfavorevole il proseguimento di una politica di austerità di bilancio nel 2010 è opportuno e in linea con il piano europeo di ripresa economica. In conformità alla strategia di uscita delineata dal Consiglio e allo scopo di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012 tale politica dovrebbe contribuire a raggiungere una posizione delle finanze pubbliche molto più sostenibile.

- (6) Secondo il programma il disavanzo nominale dovrebbe scendere all'8,1 % del PIL entro il 2010, contro l'obiettivo del 9,5 % del PIL contenuto nel bilancio adottato nel dicembre 2009: questo è imputabile ad un miglioramento delle previsioni macroeconomiche dopo tale data. Il miglioramento rispetto alle stime dei risultati del 2009 va attribuito soprattutto alla realizzazione di ulteriori considerevoli tagli della spesa di circa il 4 % del PIL, in particolare delle spese correnti delle amministrazioni pubbliche, tra cui le retribuzioni del settore pubblico, e delle prestazioni sociali. Il programma prevede tuttavia un aumento del rapporto spesa/PIL di circa 1 punto percentuale, imputabile soprattutto al previsto aumento degli investimenti e alla maggiore spesa per interessi, mentre altre categorie di spesa dovrebbero continuare a scendere. Sul lato delle entrate le modifiche sono limitate ad una riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società e a determinati incrementi delle entrate non fiscali. Inoltre il bilancio 2010 tiene conto anche degli effetti su un anno intero delle misure di risanamento applicate nel secondo semestre del 2009 sia sul fronte delle entrate che su quello della spesa. In base al programma la quota delle entrate non fiscali dovrebbe aumentare considerevolmente grazie soprattutto al maggior assorbimento dei fondi strutturali UE. Mentre il rapporto tra imposte su produzione e importazioni e PIL dovrebbe mantenersi su livelli simili al 2009, si prevede un ulteriore calo del rapporto delle attuali imposte sui redditi e sul patrimonio a causa dell'ulteriore diminuzione delle retribuzioni nominali e degli utili. Le misure una tantum e temporanee previste per il 2010 comprendono la sospensione di una parte dei trasferimenti ai fondi pensione del secondo pilastro. Si prevede che l'orientamento di bilancio globale nel 2010, misurato dalla variazione del saldo strutturale, sarà restrittivo con un miglioramento di ½ punto percentuale di tale saldo. Si ritiene tuttavia che gli sforzi di risanamento compiuti dal governo, pari al 4% del PIL, siano ampiamente sottostimati. La stima del risanamento basata sul saldo strutturale va interpretata con estrema cautela perché si basa su stime del divario tra prodotto effettivo e prodotto potenziale poco attendibili nelle circostanze attuali.

⁽¹⁾ La valutazione tiene conto in particolare delle previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno del 2009, ma anche di altre informazioni di cui i servizi sono entrati in possesso successivamente.

- (7) La strategia di bilancio a medio termine prevista dal programma è ridurre il disavanzo al di sotto del 3 % entro il 2012, in linea con le raccomandazioni del Consiglio del 16 febbraio 2010. Secondo il programma il saldo strutturale calcolato in base alla metodologia comune migliorerà del 2,25 % del PIL all'anno nel periodo 2011-2012, anche se l'aggiustamento sembra concentrarsi a fine periodo. Questo miglioramento si otterrà sostanzialmente grazie ad un'ulteriore notevole riduzione del rapporto spesa/PIL (di circa 4,75 punti percentuali), con una riduzione nominale attesa per la maggior parte delle categorie di spesa primaria, in particolare le retribuzioni dei lavoratori dipendenti e le prestazioni sociali, mentre d'altro lato dovrebbe aumentare il rapporto entrate/PIL (di circa 1,5 punti percentuali). Il programma riconosce esplicitamente che il conseguimento degli obiettivi di bilancio e la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2012 richiedono l'adozione di ulteriori misure pari a circa il 4,5 % del PIL. Il programma individua in parte alcune misure generali intese ad agevolare la realizzazione degli obiettivi di bilancio al di là del 2010. L'aggiustamento avviene parallelamente ad un graduale miglioramento delle condizioni del ciclo anche se il divario negativo tra prodotto effettivo e potenziale (ricalcolato) non sarà colmato prima della fine del periodo di riferimento del programma. L'obiettivo a medio termine (OMT) è stato notevolmente rafforzato rispetto al precedente aggiornamento del programma e portato a un avanzo strutturale delle amministrazioni pubbliche pari allo 0,5 % del PIL allo scopo di rafforzare la credibilità del sistema del comitato monetario, di limitare l'aumento del debito pubblico e di migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Il programma non indica tuttavia in che anno dovrà essere raggiunto l'obiettivo di medio termine. Considerate le proiezioni più recenti e il livello del debito, l'OMT riflette in modo più che adeguato gli obiettivi del patto.
- (8) I risultati di bilancio potrebbero essere peggiori di quanto previsto dal programma per l'intero periodo di riferimento per programma. Nel 2010 questo è dovuto principalmente al fatto che il programma si basa sull'ipotesi di una ripresa dell'attività economica più rapida del probabile. Gli obiettivi di bilancio al di là del 2010 rischiano di non essere conseguiti viste le scarse informazioni contenute nel programma circa le misure che permetteranno di raggiungerli e circa le eventuali misure supplementari necessarie. Inoltre dei rischi pesano sull'attuazione dell'ulteriore considerevole riduzione della spesa pubblica e, in misura solo limitata, per le misure intese ad aumentare le entrate negli ultimi anni di riferimento del programma. La prevista ulteriore riduzione di 3 punti percentuali, nel periodo 2011-2012, delle retribuzioni del settore pubblico, che farebbe seguito ai tagli salariali già considerevoli del 2009 e del 2010, potrebbe rivelarsi difficile da realizzare. Questi rischi sono tuttavia temperati dalla constatazione che finora le autorità lituane hanno dimostrato di aver rispettato in maniera soddisfacente gli obiettivi, tranne nel 2008 (in particolare a causa del ciclo elettorale), e se si considera l'energico processo di risanamento attuato nel 2009 nonostante una contrazione senza precedenti dell'economia. Inoltre il governo si è fissato un programma ambizioso di riforma per il 2010 e gli anni successivi, che dovrebbe contribuire a conseguire i necessari obiettivi ambiziosi di bilancio. La previsione macroeconomica apparentemente debole per il 2012 potrebbe però lasciare spazio alla possibilità di una crescita delle entrate un po' più forte del previsto, purché il programma sia sostenuto da misure concrete per l'intero periodo di riferimento.
- (9) Il debito pubblico lordo è stimato al 29,5 % del PIL nel 2009, in netto aumento rispetto al 15,6 % dell'anno precedente. Oltre all'incremento del disavanzo e al calo della crescita del PIL nominale, ciò che contribuisce alla crescita del rapporto debito/PIL è un significativo aggiustamento stock/flussi, dovuto al finanziamento nel 2009 di parte del disavanzo del 2008. In base alle proiezioni il rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare di altri 11,5 punti percentuali nel periodo del programma, per arrivare al 41 % del PIL nel 2012, a causa soprattutto del persistere di elevati livelli di disavanzo pubblico. Tenuto conto dei rischi che pesano sugli obiettivi di bilancio e dell'incertezza relativa agli aggiustamenti stock/flussi, anche l'andamento del rapporto debito/PIL potrebbe essere meno favorevole di quanto previsto nel programma. Si prevede comunque che il rapporto debito/PIL rimarrà al di sotto del valore di riferimento previsto dal trattato per tutto il periodo di riferimento.
- (10) Le proiezioni relative al debito a medio termine, che ipotizzano un recupero graduale dei tassi di crescita del PIL sui valori previsti prima della crisi e un ritorno del rapporto entrate fiscali/PIL ai livelli precedenti alla crisi e includono il previsto aumento della spesa connessa all'invecchiamento della popolazione, indicano che la strategia di bilancio prevista dal programma, ad una prima analisi e a fronte di politiche invariate, non basta a stabilizzare il rapporto debito/PIL entro il 2020.
- (11) L'impatto di bilancio a lungo termine dell'invecchiamento della popolazione è leggermente superiore alla media dell'UE, principalmente in conseguenza del previsto aumento della spesa pensionistica nei prossimi decenni. La posizione di bilancio nel 2009 stimata nel programma accentua l'incidenza dell'invecchiamento della popolazione sul divario di sostenibilità. Il miglioramento del saldo primario a medio termine previsto dal programma e la riforma del sistema di sicurezza sociale, in particolare la riforma delle pensioni, allo scopo di contenere l'aumento della spesa legata all'invecchiamento demografico, contribuirebbero a ridurre i rischi per la sostenibilità delle finanze pubbliche, considerati elevati nella relazione 2009 della Commissione sulla sostenibilità⁽¹⁾.

(1) Nelle sue conclusioni del 10 novembre 2009 sulla sostenibilità delle finanze pubbliche «il Consiglio esorta pertanto gli Stati membri a concentrarsi su strategie orientate verso la sostenibilità nell'elaborazione dei prossimi programmi di stabilità e di convergenza» e «invita la Commissione, assieme al Comitato di politica economica ed al Comitato economico e finanziario, a sviluppare ulteriormente metodologie di valutazione della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche in tempo utile per la prossima relazione sulla sostenibilità» prevista per il 2012.

- (12) Negli anni di forte crescita precedenti l'attuale recessione il quadro di bilancio a medio termine della Lituania non è riuscito a impedire le eccedenze di spesa. L'effervescente crescita delle entrate ha agevolato le ripetute revisioni verso l'alto degli obiettivi di spesa. Per rendere più rigoroso il quadro, nel novembre 2007 il governo centrale ha adottato una legge sulla disciplina fiscale, che si focalizza sulla formazione e l'esecuzione del bilancio annuale e, in quanto tale, non introduce ulteriori elementi di medio termine per il futuro. Il meccanismo previsto per farla rispettare è molto debole e non sono previste sanzioni. In linea di massima, le lacune principali riguardano la mancanza di trasparenza della procedura di bilancio, con particolare riferimento alle relazioni sull'esecuzione delle entrate e della spesa e alla comparabilità degli indicatori di bilancio in base alla contabilità di cassa e di competenza.
- Il programma di convergenza del 2010 propone una serie di misure per aumentare la trasparenza, come una migliore comunicazione dei dati e il monitoraggio dei miglioramenti nell'esecuzione del bilancio. Se attuate, queste proposte miglioreranno decisamente il profilo istituzionale delle finanze pubbliche.
- (13) La composizione delle spese pubbliche in Lituania è favorevole alla crescita in quanto la spesa produttiva, come gli investimenti pubblici e la spesa per l'istruzione e la sanità, è relativamente elevata. Tuttavia, visti i risultati e gli indici di prestazione da medi a modesti nei settori dell'istruzione e della sanità, resta un ampio margine di miglioramento dell'efficacia in questi due settori. Per questo sono state avviate vaste riforme strutturali nel settore dell'istruzione e della sanità. Inoltre la soppressione delle esenzioni fiscali e delle aliquote preferenziali attuata nel 2009 e gli sforzi in corso per la lotta contro l'evasione fiscale e l'ulteriore semplificazione dell'amministrazione fiscale contribuiscono a migliorare la qualità delle finanze pubbliche e a attenuare i rischi che gravano sulle prospettive di bilancio.
- (14) La strategia diretta a favorire una partecipazione armoniosa all'ERM II intende garantire la stabilità del tasso di cambio mantenendo riserve monetarie sufficienti, la stabilità finanziaria e fiscale e preservando la flessibilità dei mercati del lavoro e del prodotto. Dalla fine del 2008 l'azione politica avviata per mantenere la stabilità macroeconomica in Lituania è stata determinata, ma la situazione rimane problematica. Tra la fine del 2008 e la fine del 2009 il governo ha attuato un processo di risanamento di bilancio vigoroso adottando vari pacchetti di misure ambiziose di risanamento che rappresentano quasi il 12 % del PIL in totale. La grande flessibilità dei salari e dei prezzi contribuisce anch'essa a ripristinare parte della competitività perduta dell'economia. Nonostante le perdite causate dal deprezzamento degli attivi il livello di capitalizzazione del settore bancario è rimasto soddisfacente. Il governo ha lanciato anche vaste riforme strutturali nei campi dell'istruzione, della sanità e della previdenza sociale. La Lituania ha riformato il diritto del lavoro per rafforzare la flessibilità del mercato del lavoro, il che ha agevolato l'aggiustamento dell'economia. Le prossime mosse saranno intese a evitare che si riformino squilibri interni ed esterni dopo che la ripresa si sarà consolidata.
- (15) Nell'insieme la strategia di bilancio del 2010 prevista nel programma è conforme alle raccomandazioni formulate dal Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, il 16 febbraio 2010. In considerazione dei rischi esistenti, tale strategia di bilancio potrebbe non risultare conforme alla suindicata raccomandazione del Consiglio a partire dal 2011. In particolare, i rischi riguardano la prospettiva macroeconomica forse ottimistica per il 2010 e informazioni incomplete sulle misure necessarie per raggiungere il risanamento previsto negli ultimi due anni di riferimento del programma, a cui si aggiungono incertezze riguardo alla realizzazione delle previste riduzioni di spesa. Nemmeno lo sforzo di bilancio medio dell'1,3% nel periodo 2010-2012 è conforme alla raccomandazione del Consiglio ex articolo 126, paragrafo 7, e per correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012 come raccomandato dal Consiglio questo sforzo dovrà essere corroborato da misure supplementari nel caso in cui nel 2010 e nel 2011 non si verifichi la crescita relativamente elevata prevista.
- (16) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e convergenza, il programma presenta delle lacune in relazione ai dati facoltativi. Nelle raccomandazioni ex articolo 126, paragrafo 7, del 16 febbraio 2010, intese a porre termine alla situazione di disavanzo eccessivo, il Consiglio ha invitato la Lituania anche a riferire in merito ai progressi realizzati nell'attuazione delle proprie raccomandazioni in un capitolo separato degli aggiornamenti dei programmi di convergenza. Fatte salve alcune lacune nella fornitura dei dati facoltativi, complessivamente la Lituania si è attenuta a questa raccomandazione.
- La conclusione generale è che la Lituania ha attuato un solido risanamento delle finanze pubbliche nel 2009 a fronte di un forte deterioramento della situazione economica, il che ha contribuito all'aggiustamento in corso dell'economia e alla partecipazione armoniosa del paese all'ERM II, nonché alla correzione del disavanzo eccessivo. L'economia si sta ora riprendendo da una grave recessione ma si prevede che, nel medio termine, la crescita media rimarrà nettamente inferiore al livello raggiunto negli anni culminanti del ciclo recente. Il risanamento attuato nel 2009 già costituisce un importante aggiustamento delle finanze pubbliche alla minor crescita prevista per il medio termine. Un controllo più rigoroso della spesa e un quadro di bilancio rafforzato a medio termine contribuiranno a conseguire l'ulteriore necessario risanamento. Il programma mira a una riduzione graduale del disavanzo pubblico a partire dal 2010, per correggere il disavanzo eccessivo entro 2012 come raccomandato dal Consiglio, ma c'è il rischio che questi risultati di bilancio non possano essere conseguiti nel corso dell'intero periodo del programma.
- In considerazione della valutazione di cui sopra e anche della raccomandazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7, del TFUE del 16 febbraio 2010, e tenuto conto della necessità di garantire una convergenza sostenibile e una partecipazione armoniosa all'ERM II, la Lituania è invitata a:

- i) prevedere eventuali misure correttive supplementari nel 2010 per conseguire il risanamento previsto, oltre ad attuare con rigore quelle già previste nel bilancio;
- ii) precisare le misure indispensabili per sostenere pienamente il necessario aggiustamento nel corso del periodo di riferimento del programma, come da raccomandazione del Consiglio ex articolo 126, paragrafo 7, e prepararsi ad adottare altre misure di risanamento qualora si concretizzino i rischi connessi a uno scenario macroeconomico del programma più favorevole dello scenario previsto nella raccomandazione ex articolo 126, paragrafo 7;
- iii) attuare le previste riforme del sistema di previdenza sociale, compresa la riforma delle pensioni, in modo da ridurre i rischi per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche connessi all'atteso considerevole aumento della spesa pensionistica nei prossimi decenni;
- iv) rafforzare la governance e la trasparenza del bilancio potenziando il quadro di bilancio a medio termine e migliorando la trasmissione dei dati di bilancio e garantendo la comparabilità degli indicatori di bilancio in base alla contabilità di cassa e di competenza.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2008	2009	2010	2011	2012
PIL reale (variazione in %)	PC gen. 2010	2,8	- 15,0	1,6	3,2	1,2
	COM nov. 2009	2,8	- 18,1	- 3,9	2,5	n.d.
	PC gen. 2009	3,5	- 4,8	- 0,2	4,5	n.d.
Inflazione IAPC (%)	PC gen. 2010	11,1	4,2	- 1	1	1,5
	COM nov. 2009	11,1	3,9	- 0,7	1,0	n.d.
	PC gen. 2009	11,2	5,4	3,6	- 0,1	n.d.
Divario tra prodotto effettivo e potenziale ⁽¹⁾ (in % del PIL potenziale)	PC gen. 2010	8,8	- 7,7	- 5,9	- 2,9	- 1,7
	COM nov. 2009 ⁽²⁾	11,8	- 8,2	- 10,8	- 8,2	n.d.
	PC gen. 2009	5,4	- 2,8	- 5,7	- 4,0	n.d.
Accreditamento/indebitamento netto nei confronti del resto del mondo (in % del PIL)	PC gen. 2010	- 10,2	3,7	7,5	5,3	4,3
	COM nov. 2009	-10,6	3,3	4,8	4,3	n.d.
	PC gen. 2009	- 10,2	- 1,8	- 4,7	- 5,7	n.d.
Entrate delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC gen. 2010	34,2	34,3	36,2	35,6	35,7
	COM nov. 2009	34,2	36,1	36,8	36,3	n.d.
	PC gen. 2009	33,8	35,8	37,3	36,4	n.d.
Spesa delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC gen. 2010	37,4	43,4	44,3	41,4	38,7
	COM nov. 2009	37,4	45,9	46,0	46,0	n.d.
	PC gen. 2009	36,7	37,8	38,3	36,4	n.d.
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC gen. 2010	- 3,2	- 9,1	- 8,1	- 5,8	- 3,0
	COM nov. 2009	- 3,2	- 9,8	- 9,2	- 9,7	n.d.
	PC gen. 2009	- 2,9	- 2,1	- 1,0	0,0	n.d.

		2008	2009	2010	2011	2012
Saldo primario (in % del PIL)	PC gen. 2010	- 2,6	- 7,8	- 6,2	- 3,6	- 0,6
	COM nov. 2009	- 2,6	- 8,4	- 7,0	- 7,1	n.d.
	PC gen. 2009	- 2,3	- 1,2	0,0	1,1	n.d.
Saldo corretto per il ciclo ⁽³⁾ (in % del PIL)	PC gen. 2010	- 5,6	- 7,0	- 6,5	- 5,0	- 2,6
	COM nov. 2009	- 6,4	- 7,6	- 6,3	- 7,5	n.d.
	PC gen. 2009	- 4,4	- 1,3	0,5	1,1	n.d.
Saldo strutturale ⁽³⁾ (in % del PIL)	PC gen. 2010	- 6,0	- 7,2	- 6,8	- 4,8	- 2,3
	COM nov. 2009	- 6,3	- 8,0	- 7,0	- 7,5	n.d.
	PC gen. 2009	- 4,9	- 1,8	0,1	1,1	n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PC gen. 2010	15,6	29,5	36,6	39,8	41,0
	COM nov. 2009	15,6	29,9	40,7	49,3	n.d.
	PC gen. 2009	15,3	16,9	18,1	17,1	n.d.

Note:

(¹) Divari tra prodotto effettivo e potenziale e saldi corretti per il ciclo dei programmi ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi.

(²) Sulla base di una crescita potenziale stimata del 3,0 %, - 0,2 %, - 1,2 % e - 0,3 % rispettivamente negli anni del periodo 2008-2011.

(³) Saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee. Secondo il programma più recente, le misure una tantum e altre misure temporanee rappresentano lo 0,5 % del PIL nel 2008, lo 0,2 % nel 2009 e lo 0,3 % nel 2010 (tutte a riduzione del disavanzo) e lo 0,3 % del PIL nel 2011 e lo 0,3 % del PIL nel 2012 (tutte a riduzione del disavanzo), mentre sono dello 0,1 % del PIL nel 2008, dello 0,6 % nel 2009 e dello 0,7 % nel 2010 (tutte a riduzione del disavanzo) secondo le previsioni dell'autunno 2009 dei servizi della Commissione.

Fonti:

Programma di convergenza (PC); previsioni dell'autunno 2009 dei servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.

PARERE DEL CONSIGLIO
sul programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, 2009-2014

(2010/C 143/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 26 aprile 2010 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, relativo al periodo 2009-2014.
- (2) L'economia lussemburghese è stata seriamente colpita dalla crisi: dopo una crescita zero nel 2008, nel 2009 il PIL reale è calato del 3,9 % in termini reali secondo le stime più recenti, come sono calati tutti i componenti della domanda, eccettuata la spesa pubblica. Il contributo delle esportazioni nette è rimasto positivo, mentre le importazioni sono diminuite in misura maggiore rispetto alle prime, probabilmente a causa di un crollo negli investimenti in attrezzature. Il settore finanziario sembra avere sofferto della crisi meno di quanto fosse stato previsto, anche se alla fine del 2008 le autorità lussemburghesi hanno dovuto organizzare un'operazione di sostegno per due delle principali banche del paese, appartenenti a gruppi internazionali. Nel 2009 l'occupazione è ulteriormente cresciuta dell'1,2 % in media, ma unicamente a causa dell'effetto di trascinarsi dell'ingente crescita registrata nel 2008 (+ 4,7 %). Nel settore finanziario è diminuita solo lievemente mentre la diminuzione è stata molto più marcata nel settore industriale. La disoccupazione è cresciuta dal 4,9 % nel 2008 al 5,7 % in media nel 2009, nonostante il massiccio ricorso al lavoro a tempo parziale incoraggiato dalle autorità. Al momento attuale la principale sfida per il Lussemburgo è mantenere e sviluppare le condizioni favorevoli che ne hanno reso possibile la fenomenale crescita degli ultimi 25 anni, basata sulla crescente specializzazione del Paese nei servizi, in particolare finanziari. Per quanto attiene inoltre alla politica di bilancio, la prospettiva di lungo termine merita piena attenzione. In primo luogo, negli ultimi anni l'incremento della spesa è stato alquanto sostenuto e i ripetuti avanzi sono stati resi possibili essenzialmente da ingenti entrate, la cui persistenza non è sicura. In secondo luogo, si prevede che

l'aumento della spesa legata all'invecchiamento demografico sarà uno dei più forti dell'UE, in gran parte a causa della generosità del sistema pensionistico nazionale.

- (3) Sebbene una parte importante del declino del PIL reale osservato nel contesto della crisi sia ciclico, il livello del prodotto potenziale è stato colpito a sua volta. La crisi può inoltre colpire la crescita potenziale nel medio e lungo termine attraverso minori investimenti, restrizione creditizia, disoccupazione strutturale crescente e riduzione durevole della crescita delle attività finanziarie a livello mondiale. L'impatto della crisi si sommerà inoltre agli effetti negativi dell'invecchiamento demografico sul prodotto potenziale e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. Considerato il contesto negativo, sarà fondamentale accelerare il ritmo delle riforme strutturali volte a sostenere la crescita potenziale. Per il Lussemburgo è particolarmente importante aumentare il tasso di occupazione della popolazione residente, rendere più attraente il contesto imprenditoriale, favorire un'evoluzione delle retribuzioni che tenga conto dell'ingente aumento del costo del lavoro osservato negli ultimi anni e stimolare ulteriormente le attività di R&S del paese.
- (4) Lo scenario macroeconomico che sottende il programma prevede una crescita del PIL reale del 2,5 % nel 2010, dopo una contrazione del 3,9 % nel 2009, per poi attestarsi su una media annua del 2,9 % nel restante periodo di riferimento. Sulla base dei dati attualmente disponibili ⁽²⁾, lo scenario sembra basarsi su ipotesi di crescita leggermente favorevoli per il 2010 anche se per il terzo trimestre 2009 sono presi in considerazione dati migliori di quelli previsti. Per il periodo 2011-2014 le proiezioni di crescita del programma sono vagamente plausibili a fronte delle stime dei servizi della Commissione sulla crescita potenziale e dell'ipotesi di una graduale riduzione del divario tra prodotto effettivo e potenziale. Le proiezioni in materia di occupazione, disoccupazione e inflazione contenute nel programma appaiono anch'esse realistiche.
- (5) Il programma stima il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2009 all'1,1 % del PIL. Questo significativo deterioramento, da un avanzo del 2,5 % del PIL nel 2008, è dovuto essenzialmente a un aumento di quasi 5 punti percentuali del PIL della spesa pubblica, solo parzialmente compensata da un incremento del rapporto entrate/PIL (risultante dal mero fatto che il PIL nominale è diminuito più delle entrate). L'aumento del rapporto spesa/PIL rispecchia in gran parte l'impatto della crisi sulle finanze pubbliche attraverso gli stabilizzatori automatici, ma trae origine anche dalle misure di stimolo, pari a 1,75 % del PIL, adottate dal governo in linea con il piano europeo di ripresa economica. Queste misure comprendono essenzialmente una notevole accelerazione dei programmi di investimento pubblico, nonché forti riduzioni fiscali, in particolare per quanto attiene alle imposte sui redditi, che sono

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su internet al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/economy_finance/sgp/index_en.htm

⁽²⁾ La valutazione tiene conto in particolare delle previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2009, ma anche di altri dati di cui i servizi sono entrati in possesso successivamente.

di natura permanente. Conformemente al programma, nel 2010 la politica fiscale resterà di sostegno, in linea con le disposizioni del piano europeo di ripresa economica, poiché il Lussemburgo gode di una situazione economica e finanziaria relativamente favorevole. Dal 2011 tuttavia le proiezioni del programma nell'ipotesi di politiche invariate non rispecchiano una svolta restrittiva in linea con la strategia di uscita auspicata dal Consiglio, anche se il programma riconosce che le autorità intendono adottare correttivi.

(6) Si stima che il disavanzo pubblico crescerà al 3,9 % del PIL nel 2010, un peggioramento derivato da un aumento della spesa pari a 0,9 punti percentuali del PIL e da un calo delle entrate di 2 punti percentuali del PIL. L'aumento della spesa deriverà principalmente da una maggiore spesa nei settori dell'istruzione (0,3 punti percentuali del PIL), della politica a sostegno delle famiglie (0,25 punti percentuali del PIL) e delle infrastrutture pubbliche (0,5 punti percentuali del PIL). La diminuzione delle entrate sarebbe la conseguenza del calo del gettito delle imposte dirette (pari a 1,4 punti percentuali del PIL) dovuto principalmente agli effetti della crisi, in particolare per quanto riguarda l'imposta sulle società. L'aliquota di tale imposta è stata inoltre ridotta dal 22 % al 21 %, con un impatto stimato pari a circa 0,1 punti percentuali del PIL. Il calo delle entrate risulta in misura minore anche da una diminuzione delle imposte indirette e dei contributi previdenziali in percentuale del PIL (rispettivamente pari a 0,4 e 0,2 punti percentuali del PIL). Considerato che il disavanzo per il 2009 è stato rivisto al ribasso di 1,2 punti percentuali del PIL rispetto alle stime del bilancio, mentre l'obiettivo di disavanzo di bilancio per il 2010 è stato rivisto al ribasso di 0,5 punti percentuali, il programma stima che nel 2010 il deterioramento del bilancio pubblico raggiungerà 2,8 punti percentuali del PIL (rispetto ai 2,1 punti percentuali del bilancio). Il saldo strutturale (ossia il saldo di bilancio corretto per il ciclo calcolato in base alla metodologia concordata, basandosi sulle informazioni date nel programma e al netto delle misure una tantum e delle misure temporanee) dovrebbe deteriorarsi di circa 3 punti percentuali del PIL, da un avanzo di circa l'1 % del PIL nel 2009.

(7) Per il periodo successivo al 2010, il programma presenta uno scenario di bilancio globale basato su un'ipotesi di «politiche invariate», ove il disavanzo pubblico crescerà inizialmente al 5 % del PIL nel 2011 per decrescere in seguito lievemente al 4,6 % del PIL nel 2012 e al 4,3 % del PIL nel 2013 per raggiungere il 3,1 % del PIL nel 2014, con l'attenuarsi degli effetti della crisi. Un simile scenario implica che il disavanzo pubblico resti superiore al 3 % del PIL fino alla fine del periodo di riferimento. La diminuzione automatica del disavanzo risulterà sia da una graduale ripresa delle entrate, sia da una leggera diminuzione del rapporto spesa/PIL. Il rapporto entrate/PIL dovrebbe salire leggermente dal minimo registrato nel 2011 (38,1 % del PIL) al 39,5 % del PIL, principalmente grazie all'aumento delle imposte dirette a partire dal 2011, quando

si ritiene che gli effetti ritardati della crisi sulle entrate raggiungeranno l'apice. Nel contempo, nelle proiezioni il rapporto spesa/PIL declina leggermente da un massimo di 43,6 % del PIL raggiunto nel 2010 al 42,7 % nel 2014, grazie a un'accelerazione progressiva della crescita. Il disavanzo strutturale, ricalcolato dai servizi della Commissione, aumenterà inizialmente dal 2,25 % del PIL nel 2010 a circa il 3,5% nel 2011, quando il disavanzo nominale raggiungerà il 5 % del PIL per diminuire lievemente al 2,25 % del PIL nel 2014, a seguito del calo del disavanzo nominale. Il programma riconosce che il principale obiettivo della strategia di bilancio a medio termine è di riportare le finanze pubbliche a una situazione di equilibrio entro il 2014, attraverso una riduzione del disavanzo nominale di circa 1 punto percentuale del PIL ogni anno. Le comunicazioni sui livelli di entrate e di spesa associati al percorso di aggiustamento o alle misure di sostegno sono tuttavia rinviate a dopo la consultazione con le parti sociali da concludersi entro la fine di aprile del corrente anno.

Il programma indica che, a causa dell'importanza delle passività implicite collegate all'invecchiamento della popolazione, l'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT) è stato modificato a partire da un disavanzo strutturale pari allo 0,8 % del PIL in un avanzo strutturale pari allo 0,5 % del PIL. Alla luce delle proiezioni più recenti, nonché del livello del debito, tale OMT non sembra prendere in dovuta considerazione le passività implicite collegate all'invecchiamento della popolazione, nonostante il debito sia inferiore al valore di riferimento del trattato. Il programma non prevede che tale OMT sarà raggiunto entro il periodo di riferimento.

(8) I risultati di bilancio nel 2010 potrebbero essere leggermente più favorevoli di quanto previsto dal programma. Questo dato non inficia tuttavia la motivazione per procedere al risanamento di bilancio previsto per il periodo 2011-2014. L'eventuale miglioramento del risultato relativo al 2010 è dovuto a un effetto di base derivante dalla revisione al ribasso di 1,2 punti percentuali del PIL del disavanzo del 2009 (rispetto alle proiezioni iniziali contenute nel bilancio 2010), che non si è pienamente tradotta in un risultato migliore nel 2010. Di conseguenza si stima che il deterioramento del saldo pubblico nel 2010 raggiungerà il 2,8 % del PIL, rispetto al 2,1 % previsto in bilancio. Prima della crisi, i risultati di bilancio del Lussemburgo sono stati spesso migliori di quanto inizialmente pianificato. Per il periodo 2011-2014 lo «scenario di politiche invariate» presenta uno scenario plausibile degli sviluppi delle finanze pubbliche, con un possibile effetto base positivo sufficientemente bilanciato dai rischi negativi connessi alle prospettive macroeconomiche. Per quanto riguarda il percorso di aggiustamento alternativo mirante a ridurre il bilancio pubblico al di sotto del 3 % entro il 2014, in assenza di dati relativi ai livelli di entrate e di spesa associati ai disavanzi previsti e alle misure necessarie per conseguire il risanamento previsto non è possibile alcuna valutazione.

- (9) Il rapporto debito/PIL è raddoppiato dal 6,6 % del PIL nel 2007 al 13,5 % nel 2008 essenzialmente in conseguenza del sostegno finanziario al settore finanziario. Il programma prevede un incremento supplementare dal 14,9 % del PIL nel 2009 al 37,4 % nel 2014. Tale incremento supererà la somma dei disavanzi previsti a causa di ingenti trasferimenti dall'amministrazione centrale alla previdenza sociale. Sebbene in aumento, il rapporto debito pubblico/PIL rimarrà ben inferiore al valore di riferimento del trattato per tutto il periodo di riferimento. Il sistema previdenziale e, in misura minore, l'amministrazione centrale, detengono notevoli attività generate dagli avanzi ricorrenti del passato. Tali attività sono tuttavia insufficienti per coprire i futuri oneri sociali.
- (10) Le proiezioni relative al disavanzo a medio termine fino al 2020 che presumono che i tassi di crescita del PIL ritornino solo in maniera graduale ai valori previsti prima della crisi, che il rapporto pressione fiscale/PIL torni ai livelli precedenti la crisi e che includono il previsto aumento della spesa legata all'invecchiamento della popolazione, dimostrano che gli sviluppi di bilancio previsti dal programma, considerati al valore nominale e senza ulteriori cambiamenti di politica, non saranno sufficienti a stabilizzare il disavanzo entro il 2020.
- (11) L'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio è superiore alla media dell'Unione, fortemente influenzato dalla previsione di un forte aumento della spesa pensionistica. Le importanti attività accumulate nel sistema previdenziale consentiranno di finanziare in parte l'incremento previsto nella spesa pensionistica, mentre i piani di bilancio fino al 2014 indicano che l'avanzo primario strutturale non sarà più sufficiente per compensare l'aumento della spesa legata all'invecchiamento. Il conseguimento di avanzi primari elevati nel medio periodo e, come riconoscono le autorità, l'attuazione di misure supplementari dirette a contenere l'aumento consistente della spesa pensionistica, contribuirebbero a ridurre il rischio medio che pesa sulla sostenibilità delle finanze pubbliche, come è stato osservato nella relazione della Commissione del 2009 sulla sostenibilità ⁽¹⁾.
- (12) Le regole fiscali numeriche e i quadri di bilancio a medio termine (eccettuato il programma di spesa nazionale pluriennale in conto capitale) non sembrano avere un ruolo significativo nel Lussemburgo. Questo elemento non sembra tuttavia avere condotto a significativi scostamenti di bilancio nel passato, anche se può avere avuto un ruolo nelle revisioni ricorrenti e sostanziali dei dati relativi alle finanze pubbliche osservati negli ultimi anni, solitamente verso un risultato più favorevole. A tale proposito il programma non annuncia nessun piano.
- (13) La struttura delle finanze pubbliche sembra relativamente favorevole nel Lussemburgo: la spesa pubblica e la pressione fiscale sono relativamente basse rispetto ad altri Stati membri. In particolare le imposte sul reddito da lavoro e il consumo pubblico sono comparativamente ridotti. L'investimento pubblico è inoltre uno dei più alti di tutta l'UE. Esiste tuttavia un margine di miglioramento dell'efficacia della spesa pubblica anche nel settore dell'istruzione. Inoltre l'interazione tra generose prestazioni sociali e la tassazione dei redditi da lavoro, sebbene comparativamente bassa, non sembra offrire incentivi sufficienti all'occupazione per i percettori di redditi medio-bassi. Per affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione saranno infine necessarie le riforme del sistema pensionistico, relativamente generoso.
- (14) Nel complesso, tenuto conto della posizione iniziale di bilancio favorevole del Lussemburgo all'inizio della crisi e del ridotto livello del debito pubblico, la politica di bilancio di sostegno pianificata nel 2010 è adeguata e in linea con il piano europeo di ripresa economica. A partire dal 2011 le proiezioni del programma basate sull'ipotesi di politiche invariate non sono in linea con i requisiti del patto, poiché non contengono gli sforzi di risanamento necessari per ridurre il disavanzo al di sotto del 3 % del PIL e per conseguire a un ritmo adeguato l'OMT di un avanzo pari allo 0,5 % del PIL. Non sono neppure in linea con le conclusioni di Consiglio del 20 ottobre relative alla strategia di uscita delle finanze pubbliche. D'altra parte, le intenzioni annunciate dal governo di iniziare il risanamento a partire dal 2011 e di ridurre il disavanzo strutturale di circa 0,75 di punto percentuale del PIL annuo dal 2011 non possono essere valutate, in assenza di dati relativi alle misure a sostegno di tale strategia di risanamento.
- (15) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta delle lacune sia nei dati obbligatori, sia in quelli facoltativi ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Nelle conclusioni del Consiglio del 10 novembre 2009 sulla sostenibilità delle finanze pubbliche «il Consiglio esorta pertanto gli Stati membri a concentrarsi su strategie orientate verso la sostenibilità nell'elaborazione dei prossimi programmi di stabilità e di convergenza» e inoltre «invita la Commissione, assieme al Comitato di politica economica ed al Comitato economico e finanziario, a sviluppare ulteriormente metodologie di valutazione della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche in tempo utile per la prossima relazione sulla sostenibilità», prevista nel 2012.

La conclusione globale è che, vista la recessione e la solida posizione finanziaria iniziale del Lussemburgo, il temporaneo deterioramento del bilancio pubblico nel 2009 e nel 2010, che rispecchia parzialmente l'adozione di misure di stimolo, è appropriato. Dal 2011 l'orientamento di bilancio descritto nello scenario a politiche invariate delineato dal programma non può tuttavia essere considerato in linea con i requisiti del patto, in quanto il disavanzo pubblico resterebbe superiore al 3 % del PIL nel 2014; non vi sarebbe quindi nessuno sforzo di risanamento per garantire che il disavanzo pubblico sia ricondotto sotto la soglia del 3 % del PIL, né risulterebbero adeguati i progressi verso l'OMT. Le autorità indicano la loro intenzione di seguire un percorso di risanamento più ambizioso per riportare le finanze pubbliche a una situazione di equilibrio nel 2014 e conseguire l'obiettivo di medio termine negli anni successivi; tale percorso di avvicinamento non può tuttavia essere valutato correttamente in assenza di dati relativi alle misure sottostanti.

⁽²⁾ Mancano in particolare i dati relativi ai saldi settoriali (tranne che per le amministrazioni pubbliche).

Sarebbero quindi auspicabili maggiori informazioni riguardo a tali misure. Continua a destare preoccupazioni la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche sulle quali graverà un onere particolarmente pesante nei prossimi decenni, poiché l'aumento della spesa pubblica legata all'invecchiamento della popolazione sarà tra i più considerevoli dell'UE.

Sulla base della valutazione che precede, il Lussemburgo è invitato a:

- i) iniziare il risanamento del bilancio a partire dal 2011, al fine di iniziare a portare il disavanzo al di sotto della soglia del

3 % del PIL, per proseguire successivamente verso l'OMT, specificando a tal proposito le misure necessarie a conseguire detto risanamento; nonché,

- ii) considerato il significativo aumento previsto nella spesa connessa all'invecchiamento, migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche attraverso la riforma del sistema pensionistico e fissare un OMT che tenga in dovuta considerazione le passività implicite legate all'invecchiamento demografico.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PIL reale (variazione in %)	PS gen. 2010	0,0	- 3,9	2,5	3,0	2,7	2,9	3,1
	COM nov. 2009	0,0	- 3,6	1,1	1,8	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	1,0	- 0,9	1,4	4,5	n.d.	n.d.	n.d.
Inflazione IAPC (%)	PS gen. 2010	4,1	4,1	0,0	2,1	1,8	n.d.	n.d.
	COM nov. 2009	4,1	0,0	1,8	1,7	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	4,1	0,6	2,5	2,9	n.d.	n.d.	n.d.
Divario tra prodotto effettivo e potenziale ⁽¹⁾ (in % del PIL potenziale)	PS gen. 2010	1,9	- 4,0	- 3,4	- 2,8	- 2,4	- 2,0	- 1,7
	COM nov. 2009 ⁽²⁾	1,7	- 3,9	- 4,6	- 5,0	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	1,1	- 2,3	- 3,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Accreditamento/ indebitamento netto nei confronti del resto del mondo (in % del PIL)	PS gen. 2010	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	COM nov. 2009	4,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Entrate delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PS gen. 2010	40,2	41,6	39,6	38,3	38,5	39,0	39,5
	COM nov. 2009	40,2	41,1	39,7	39,4	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	43,2	42,8	42,8	40,3	n.d.	n.d.	n.d.
Spesa delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PS gen. 2010	37,7	42,6	43,5	43,2	43,2	43,3	42,6
	COM nov. 2009	37,7	43,3	43,9	43,6	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	41,2	43,4	44,3	39,4	n.d.	n.d.	n.d.
Saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni (in % del PIL)	PS gen. 2010	2,5	- 1,1	- 3,9	- 5,0	- 4,6	- 4,3	- 3,1
	COM nov. 2009	2,5	- 2,2	- 4,2	- 4,2	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	43,2	42,8	42,8	40,3	n.d.	n.d.	n.d.
Saldo primario (in % del PIL)	PS gen. 2010	2,8	- 0,5	- 3,3	- 4,3	- 3,7	- 3,3	- 2,1
	COM nov. 2009	2,7	- 1,6	- 3,6	- 3,6	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	2,3	- 0,3	- 1,2	1,5	n.d.	n.d.	n.d.
Saldo corretto per il ciclo ⁽¹⁾ (in % del PIL)	PS gen. 2010	1,6	0,9	- 2,2	- 3,6	- 3,4	- 3,3	- 2,3
	COM nov. 2009	1,6	- 0,3	- 2,0	- 1,8	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	2,4	1,6	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Saldo strutturale ⁽³⁾ (in % del PIL)	PS gen. 2010	1,6	0,9	- 2,2	- 3,6	- 3,4	- 3,3	- 2,3
	COM nov. 2009	1,6	- 0,3	- 2,0	- 1,8	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	2,4	1,6	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PS gen. 2010	13,5	14,9	18,3	23,9	29,3	34,1	37,4
	COM nov. 2009	13,5	15,0	16,4	17,7	n.d.	n.d.	n.d.
	PS ott. 2008	14,4	14,9	17,0	14,3	n.d.	n.d.	n.d.

Note:

(¹) Divari tra prodotto effettivo e potenziale e saldi corretti per il ciclo ricavati dai programmi ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi.

(²) Sulla base di una crescita potenziale stimata rispettivamente a 1,9 %, 3,6 %, 2,2 % e 2,0 % negli anni del periodo 2008-2011.

(³) Saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee. Nel programma più recente e nelle previsioni dell'autunno 2009 dei servizi della Commissione per il periodo 2010-2014 non sono indicate misure una tantum né misure temporanee.

Fonte:

Programma di stabilità (PS); previsioni dell'autunno 2009 dei servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.

PARERE DEL CONSIGLIO
sul programma di convergenza aggiornato della Polonia, 2009-2012

(2010/C 143/04)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 26 aprile 2010 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Polonia, relativo al periodo 2009-2012.
- (2) Con un PIL reale che in base alle stime è aumentato dell'1,7 %, la Polonia è stato il solo paese dell'UE ad aver registrato una crescita positiva nel 2009. Questo risultato positivo riflette una serie di fattori favorevoli, tra cui fondamentali solidi all'inizio della crisi, un settore finanziario ben capitalizzato e sano, il grado relativamente limitato di apertura dell'economia polacca, un notevole deprezzamento della valuta polacca nella fase iniziale della crisi nonché l'attivazione in tempo utile di politiche monetarie e di bilancio favorevoli.

Nonostante il carattere temporaneo di alcuni fattori che hanno consentito la crescita — non esiste quasi più il margine per una politica di bilancio di sostegno ed è in corso un apprezzamento del tasso di cambio — le prospettive economiche della Polonia sono notevolmente migliorate negli ultimi mesi. Tra le sfide chiave per gli anni a venire vi sono il ritorno delle finanze pubbliche a una posizione sostenibile e la garanzia di un durevole processo di recupero che non comprometta la stabilità finanziaria e macroeconomica. La Polonia non ha sfruttato gli anni favorevoli dell'economia (2006-2008) per risanare le proprie finanze pubbliche e il disavanzo pubblico strutturale (cioè il saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee, calcolato secondo il metodo concordato in base ai dati contenuti nel programma aggiornato) ha raggiunto secondo le stime il 7 % del PIL nel 2009. Sulla base dei dati concernenti un disavanzo pubblico nel 2008 pari al 3,9 % del PIL, notificati dalle autorità polacche nell'aprile 2009 nell'ambito della relativa procedura, il 7 luglio 2009 il Consiglio ha deciso che esisteva un disavanzo eccessivo e ne ha raccomandato la correzione entro il 2012.

(3) Nonostante il calo del PIL reale osservato nell'ambito della crisi sia essenzialmente ciclico, vi sono state ripercussioni negative anche sul livello del prodotto potenziale. Inoltre la crisi può colpire anche la crescita potenziale a medio termine, a causa dei minori investimenti, dei vincoli nella disponibilità di credito e della disoccupazione strutturale in aumento, ma in Polonia gli effetti potrebbero essere meno gravi dati l'inferiore grado di distruzione del capitale e la flessibilità del mercato del lavoro. Peraltro l'impatto della crisi economica aggrava l'effetto negativo che l'invecchiamento demografico avrà sul prodotto potenziale e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. A fronte di questa situazione, risulta indispensabile accelerare l'attuazione delle riforme strutturali al fine di sostenere la crescita potenziale. In particolare, il basso tasso di occupazione della Polonia e la necessità di riforme a sostegno dell'attuale processo di recupero rendono opportuna l'adozione di ulteriori misure che stimolino la partecipazione al mercato del lavoro, creino un ambiente più favorevole alle imprese e incentivino i finanziamenti privati per R&S.

(4) Lo scenario macroeconomico di base, su cui sono state elaborate le proiezioni di bilancio del programma, ipotizza un'accelerazione della crescita del PIL reale che dovrebbe passare dall'1,7 % nel 2009 al 3 % nel 2010, al 4,5 % nel 2011 e al 4,2 % nel 2012. Valutate sulla base delle informazioni ⁽²⁾ attualmente disponibili, l'ipotesi di crescita del PIL reale nel 2010 sembra leggermente favorevole e le ipotesi relative al 2011 e al 2012 sembrano favorevoli. Il programma espone uno «scenario di rischio» alternativo, con una crescita del PIL reale più bassa, al 2,7 % nel 2010, al 3,7 % nel 2011 e al 3,5 % nel 2012, che sembra maggiormente plausibile. Alla luce di informazioni recenti, la previsione contenuta nel programma di una graduale ripresa dell'occupazione nel periodo 2010-2012 è verosimile, soprattutto in quanto il rapido aggiustamento delle retribuzioni in termini reali sembra attenuare gli effetti della crisi sull'occupazione. Appaiono realistiche le proiezioni del programma che indicano l'inflazione in calo, al 2 % circa nel 2010 sulla scia dell'apprezzamento della valuta, e la pressione salariale contenuta e poi in leggero aumento in linea con il miglioramento della situazione economica.

(5) Nel programma il disavanzo della pubblica amministrazione per il 2009 è stimato al 7,2 % del PIL. Questo significativo deterioramento, rispetto a un disavanzo al 3,6 % del PIL nel 2008, riflette in larga misura l'impatto della crisi sulle finanze pubbliche ma è stato determinato anche dalle misure di stimolo, pari al 2 % circa del PIL, attuate dal governo nel 2009 in linea con il piano europeo di ripresa economica. I principali elementi delle misure di stimolo sono consistiti in una riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (decisa nel 2007), un aumento

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/economy_finance/sgp/index_en.htm

⁽²⁾ La valutazione tiene conto in particolare delle previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2009 ma anche di altre informazioni disponibili successivamente, segnatamente delle previsioni intermedie dei servizi della Commissione del febbraio 2010.

degli investimenti pubblici e l'indicizzazione dei trasferimenti sociali. D'altra parte, nel 2009 i risultati a livello di disavanzo sarebbero stati anche peggiori se non fossero state attuate le misure di riduzione del disavanzo stimate a circa 1,5 punto percentuale (riduzione dei costi amministrativi e aumento dei dividendi delle imprese statali). Malgrado queste misure, il saldo strutturale è sceso di oltre 2 punti percentuali del PIL nel 2009, a causa anche di eccedenze di spesa in alcuni sottosettori ⁽¹⁾ dell'amministrazione pubblica e di una sfavorevole composizione della crescita.

Nonostante l'elevato livello raggiunto dal disavanzo strutturale e la prevista rapida ripresa dell'attività economica, il programma indica una strategia di uscita graduale, con un modesto risanamento finanziario pianificato per il periodo 2010-2011.

- (6) Il programma prevede un leggero calo del disavanzo pubblico nel 2010, al 6,9 % del PIL. Questo risultato deve essere conseguito prevedendo un forte aumento del rapporto entrate/PIL (di 2,2 punti percentuali) che compenserebbe largamente il rilevante incremento nel rapporto spesa/PIL (di 1,9 punti percentuali) dovuto soprattutto alla crescita della spesa in conto capitale (in parte finanziate con fondi dell'UE). Le principali misure di risanamento consistono nell'aumento di alcune accise e dazi analoghi (all'incirca dello 0,2 % del PIL) e in una riduzione degli aumenti retributivi nel bilancio statale (0,3 % del PIL), complessivamente pari allo 0,5 % del PIL. Il miglioramento del saldo strutturale è stimato a 0,8 punti percentuali del PIL, in conseguenza anche di una favorevole composizione della crescita che porta a un'elasticità fiscale superiore alla norma. Lo sforzo di bilancio richiesto dagli attuali piani è inferiore alla media annua raccomandata nel luglio 2009 dal Consiglio per il periodo 2010-2012 (almeno 1,25 punto percentuale del PIL).
- (7) L'obiettivo principale della strategia di bilancio a medio termine prevista dal programma è di portare entro il 2012 il disavanzo al disotto del valore di riferimento del 3 % del PIL, in linea con la raccomandazione del Consiglio a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, del TCE. Tuttavia, il previsto risanamento è notevolmente concentrato negli ultimi anni del programma: il saldo nominale dovrebbe migliorare di 0,3 punti percentuali del PIL nel 2010, di 1 punto percentuale del PIL nel 2011 e di 3 punti percentuali del PIL nel 2012. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,8-0,9 punti percentuali del PIL all'anno nel periodo 2010-2011 e di 3 punti percentuali del PIL nel 2012. Al fine di compensare la posizione iniziale per il disavanzo

nominale peggiore nel 2009 di quella ipotizzata all'epoca della raccomandazione del Consiglio, lo sforzo strutturale medio annuo nel periodo 2010-2012 dovrebbe essere pari a circa 1,5 punto percentuale del PIL, leggermente superiore a quello indicato nella raccomandazione del Consiglio nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Il risanamento negli anni 2011-2012 è basato principalmente sulla spesa ma non è sostenuto da misure abbastanza concrete. L'impatto netto complessivo delle misure annunciate, cioè quelle incluse nel «piano per lo sviluppo e il risanamento delle finanze» del 29 gennaio 2010 cui fa in notevole misura riferimento il programma di convergenza, non supera 0,5 % del PIL nel periodo 2011-2012 ⁽²⁾. Il programma conferma l'impegno per l'obiettivo a medio termine (OMT) di un saldo delle pubbliche amministrazioni pari a -1 % del PIL in termini strutturali. In considerazione delle proiezioni più recenti e del livello del debito, l'OMT riflette in modo più che adeguato gli obiettivi del patto. Tuttavia, il programma non prevede il raggiungimento di tale obiettivo nel periodo di riferimento.

- (8) I risultati di bilancio potrebbero essere peggiori di quelli previsti dal programma per l'intero periodo. In primo luogo, la crescita del PIL reale potrebbe rivelarsi meno favorevole rispetto alle proiezioni e ciò si tradurrebbe in un gettito fiscale inferiore al previsto. Il programma indica che se si verifica lo scenario alternativo, più prudente e plausibile, il disavanzo nel 2012 sarebbe all'incirca del 5 % del PIL e il disavanzo eccessivo non potrebbe essere corretto entro il termine fissato dal Consiglio. In secondo luogo, gli obiettivi finanziari per il 2011 e il 2012 non sono basati su misure concrete. L'intenso calendario elettorale dei prossimi due anni (elezioni presidenziali e locali nell'autunno 2010, elezioni parlamentari nell'autunno 2011) induce a chiedersi quando saranno decise e attuate tali misure. In terzo luogo, la Polonia ha avuto risultati contrastanti nel conseguimento degli obiettivi di spesa per le amministrazioni pubbliche stabiliti nei diversi programmi di convergenza aggiornati e nuove iniziative intese a rafforzare il quadro di bilancio potrebbero non essere sufficienti per modificare tale modello nel periodo interessato dal programma. La proposta nuova norma «temporanea» di spesa, da applicarsi fino all'introduzione della norma «obiettivo» per la spesa, interessa solo una quota assai limitata della spesa pubblica (meno del 15 %) e, anche se integralmente attuata, produrrà un aggiustamento annuo modesto (inferiore allo 0,2 % del PIL per ogni anno del periodo 2011-2012) ⁽³⁾. Nel complesso, i risultati di bilancio potrebbero risultare peggiori di quelli previsti nel programma.

⁽²⁾ 0,5 % del PIL comprende l'impatto della norma in materia di spesa specificata nel primo pacchetto di riforme presentato al presidente.

⁽³⁾ Il programma prevede l'introduzione di due norme in materia di spesa: in primo luogo una norma «temporanea» che riguarda soltanto una quota limitata della spesa delle amministrazioni pubbliche. Questa norma resterà in vigore fino a quando il disavanzo strutturale delle amministrazioni pubbliche raggiungerà l'OMT (disavanzo all'1 % del PIL). In seguito le autorità prevedono di introdurre una norma «obiettivo» per la spesa (obiettivo consistente nel mantenere il disavanzo strutturale all'1 % del PIL) che interesserebbe una maggiore percentuale della spesa pubblica.

⁽¹⁾ Ad esclusione del sottosettore del governo centrale in cui si è avuta una sottoutilizzazione degli stanziamenti nonostante le maggiori entrate.

- (9) In base alle stime il debito pubblico lordo ha raggiunto il 50,7 % del PIL nel 2009, in crescita rispetto al 47,2 % del 2008. A causa soprattutto di disavanzi pubblici elevati, secondo le proiezioni il rapporto dovrebbe aumentare di 5 punti percentuali nel periodo del programma e giungere al 56 % circa del PIL nel 2012, pur restando inferiore al valore di riferimento del trattato. Tali proiezioni indicano nelle ingenti entrate delle privatizzazioni progettate per il 2010 l'elemento che permetterà di contenere l'aumento del rapporto debito/PIL. Tuttavia, data la persistente debolezza delle condizioni di mercato e i risultati inferiori al previsto dei piani di privatizzazione del passato, le entrate potrebbero non essere all'altezza delle aspettative. In un diverso scenario macroeconomico e a politiche invariate, nelle loro previsioni dell'autunno 2009 i servizi della Commissione hanno indicato che il rapporto debito/PIL avrebbe superato la soglia del 60 % nel 2011. Anche se alla luce di dati recenti questa previsione sembra eccessiva, il rapporto debito/PIL negli anni a venire potrebbe essere superiore a quello indicato nel programma.
- (10) Le proiezioni del debito a medio termine, che ipotizzano che i tassi di crescita del PIL torneranno solo con gradualità ai valori previsti prima della crisi e che il rapporto entrate fiscali/PIL possa tornare ai livelli pre-crisi ed includono il previsto aumento della spesa legata all'invecchiamento della popolazione, indicano che la strategia di bilancio prevista nel programma, considerata al valore nominale e senza ulteriori cambiamenti di politica, è più che sufficiente a stabilizzare il rapporto debito/PIL entro il 2020. Il programma fa riferimento a riforme intese ad agevolare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche (inserimento delle professioni in uniforme nella riforma generale del sistema pensionistico, età di pensionamento, fondo di previdenza sociale degli agricoltori e riduzione dei sussidi di invalidità). Anche se di grande importanza per il saldo delle pubbliche amministrazioni e per gli sviluppi a lungo termine del mercato del lavoro, queste misure sono destinate a essere attuate progressivamente e pertanto non avranno effetti significativi su detto saldo nel periodo di riferimento.
- (11) L'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio è significativamente inferiore alla media dell'UE, in conseguenza del previsto calo della spesa per le pensioni pubbliche. Tuttavia, la posizione di bilancio nel 2009 comporta un notevole divario di sostenibilità sul lungo termine. Come già previsto nel programma, il conseguimento di avanzi primari più elevati a medio termine contribuirebbe a contenere i rischi che pesano sulla sostenibilità delle finanze pubbliche, considerati «medi» nella relazione 2009 sulla sostenibilità della Commissione ⁽¹⁾.
- (12) È possibile migliorare il quadro di bilancio della Polonia. La Polonia ha una norma di bilancio basata su tre soglie di debito (50 %, 55 % e 60 % del PIL, quest'ultima sancita dalla costituzione), il cui superamento comporta l'adozione di misure di risanamento sempre più importanti. Sul fronte della spesa, il quadro istituzionale non assicura un controllo sufficiente e di conseguenza vi sono ricorrenti eccedenze di spesa. Le autorità hanno adottato iniziative intese a migliorare il quadro di bilancio nel 2009. È stata resa più rigorosa l'attuale norma sul debito, introducendo ulteriori disposizioni specifiche sul tipo di misure da attuare se il debito pubblico supera il 55 % del PIL (definizione nazionale, non SEC95). Il periodo di programmazione per il bilancio del governo centrale è stato portato da tre a quattro anni ed è stata intrapresa una parziale riorganizzazione dell'amministrazione pubblica al fine di accrescere la trasparenza dei conti pubblici. Infine le autorità intendono rafforzare il quadro di bilancio, che comprende una norma «temporanea» e una norma «obiettivo» in materia di spesa. Tuttavia la norma «temporanea» interesserebbe soltanto la quota non obbligatoria del bilancio del governo centrale (esclusi gli investimenti pubblici), attualmente inferiore al 15 % della spesa pubblica. Queste iniziative, pur facilitando il futuro sforzo di risanamento, non sostituiranno le misure necessarie per sostenere il percorso di risanamento previsto dal programma.
- (13) Dall'esame della composizione della spesa pubblica risulta che in Polonia una quota relativamente importante di tale spesa è destinata alla previdenza sociale, a fronte di una spesa relativamente modesta in alcuni settori che favoriscono la crescita (innovazione, R&S) e nella sanità. Inoltre sembra possibile migliorare l'efficienza della spesa pubblica in settori come la sanità e l'istruzione. Per quanto concerne il fronte delle entrate, la pressione fiscale si avvicina alla media dell'UE ma sarebbe opportuno procedere a un'ulteriore semplificazione del sistema di imposizione e di riscossione delle imposte. A partire dal 2005, le autorità polacche hanno progressivamente elaborato e attuato il bilancio fondato sui risultati, che dovrebbe migliorare tanto l'efficienza quanto l'efficacia della spesa pubblica nei prossimi anni. Nel bilancio 2010 è stato ampliato il campo d'applicazione del bilancio fondato sui risultati, includendo altri settori dell'amministrazione pubblica e ulteriori categorie di spesa. Si prevede che il primo bilancio nazionale interamente basato sui risultati sarà attuato nel 2013.
- (14) Complessivamente la strategia di bilancio per il 2010 indicata nel programma è in linea di massima coerente con le raccomandazioni del Consiglio a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, del TCE del 7 luglio 2009. Tuttavia, in considerazione dei rischi esistenti, tale strategia di bilancio non sembrerebbe conforme alla suindicata raccomandazione del Consiglio a partire dal 2011. Lo sforzo strutturale medio annuo stabilito per il periodo 2010-2012 è di 1,5 punto percentuale del PIL, leggermente superiore a quello indicato nella raccomandazione del Consiglio nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Tuttavia il risanamento di bilancio è notevolmente concentrato negli ultimi anni del programma, gli obiettivi di disavanzo sono basati su ipotesi di crescita

⁽¹⁾ Nelle conclusioni del 10 novembre 2009 sulla sostenibilità delle finanze pubbliche, il Consiglio «esorta pertanto gli Stati membri a concentrarsi su strategie orientate verso la sostenibilità nell'elaborazione dei prossimi programmi di stabilità e di convergenza» e inoltre «invita la Commissione, assieme al Comitato di politica economica ed al Comitato economico e finanziario, a sviluppare ulteriormente metodologie di valutazione della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche in tempo utile per la prossima relazione sulla sostenibilità» prevista per il 2012.

favorevoli e i previsti risparmi di spesa non sono sostenuti da misure abbastanza concrete. In considerazione dei buoni risultati economici conseguiti dalla Polonia durante la crisi, del recupero previsto dalle autorità a partire dal 2010, dell'elevato disavanzo pubblico strutturale e dell'obiettivo delle autorità di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2012, sarebbe opportuno anticipare la strategia di risanamento. Nel 2010 occorre procedere a una rigorosa attuazione del bilancio, eseguire solo in parte i programmi di spesa primaria corrente, quando possibile, e destinare le entrate impreviste alla riduzione del disavanzo. A sostegno degli obiettivi di disavanzo pubblico per gli anni 2011-2012 occorre prevedere consistenti misure aggiuntive, che dovrebbero inoltre garantire un margine adeguato qualora non si concretizzi lo scenario macroeconomico di base esposto nel programma.

- (15) Quanto ai requisiti in materia di dati stabiliti nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma fornisce tutti i dati obbligatori e gran parte dei dati facoltativi⁽¹⁾. Nelle raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, del TCE del 7 luglio 2009, il Consiglio ha inoltre invitato la Polonia a riferire in merito ai progressi realizzati nell'attuazione di tali raccomandazioni in un capitolo separato degli aggiornamenti dei programmi di convergenza. La Polonia si è in parte conformata a questa raccomandazione. In particolare non sono state sufficientemente specificate le misure dettagliate necessarie per portare il disavanzo al disotto del valore di riferimento entro il 2012 e le riforme volte a contenere la spesa primaria corrente negli anni a venire.

La conclusione complessiva è che nonostante la Polonia progetti di correggere il suo disavanzo eccessivo entro il 2012, in conformità alla raccomandazione del Consiglio nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi, l'aggiustamento finanziario è concentrato in misura notevole nel periodo finale del programma, dato che la riduzione del disavanzo secondo le proiezioni sarebbe realizzata essenzialmente nel 2012, e sugli obiettivi di disavanzo del programma, a livello tanto di entrate quanto di spesa, incombono gravi rischi. In considerazione del recupero previsto dalle autorità a partire dal 2010 e dell'elevato disavanzo pubblico strutturale, sarebbe opportuno anticipare la strategia di risanamento. I rischi che pesano sugli obiettivi di bilancio sono dovuti alle ipotesi favorevoli di crescita del PIL reale, all'assenza di importanti misure sufficientemente concrete a sostegno degli obiettivi di bilancio a decorrere dal 2011, a passate ripetute eccedenze della spesa corrente rispetto ai piani e

all'impatto delle scadenze elettorali. Il proposito di rafforzare il quadro di bilancio, sostenuto soprattutto da nuove norme in materia di spesa, è lodevole. Quanto alla norma «temporanea» in materia di spesa sarebbe opportuno prevedere obiettivi più ambiziosi, con riferimento segnatamente alla quota di finanze pubbliche cui questa si applica.

Sulla base della valutazione che precede e alla luce della raccomandazione formulata a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, del TCE del 7 luglio 2009, nonché in considerazione della necessità di raggiungere una convergenza sostenibile, la Polonia è invitata a:

- i) attuare con rigore il bilancio 2010, procedere quando possibile a un'esecuzione parziale dei piani di spesa primaria corrente e destinare le entrate impreviste alla riduzione del disavanzo;
- ii) rafforzare il previsto aggiustamento del bilancio nel 2011 al fine di conseguire lo sforzo di bilancio medio annuo raccomandato di 1,25 del PIL conformemente all'articolo 104, paragrafo 7 del TCE ed essere pronta ad adottare ulteriori misure di risanamento nel 2011 e nel 2012 qualora si concretizzino i rischi connessi al fatto che lo scenario del programma è più ottimistico di quello su cui è basata la raccomandazione a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, del TCE;
- iii) continuare a rafforzare il quadro di bilancio, tra l'altro con l'introduzione di una norma in materia di spesa che interessi una quota maggiore della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche rispetto alla norma «temporanea» presentata nel programma di convergenza, grazie ad adeguati meccanismi di controllo e attuazione. Ciò richiederebbe una riduzione della quota di spesa statutaria della spesa totale.

La Polonia è inoltre invitata a trasmettere, nel prossimo aggiornamento del programma di convergenza, informazioni più precise nel capitolo separato sui progressi realizzati per porre termine alla situazione di disavanzo eccessivo, come chiesto dal Consiglio nelle sue raccomandazioni a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, del 7 luglio 2009.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2008	2009	2010	2011	2012
PIL reale (variazione in %)	PC febbraio 2010	5,0	1,7	3,0	4,5	4,2
	COM nov. 2009	5,0	1,2	1,8	3,2	n.d.
	PC dic. 2008	5,1	3,7	4,0	4,5	n.d.

⁽¹⁾ In particolare non sono indicate le stime del contributo alla crescita potenziale di specifici fattori di produzione e le proiezioni a lungo termine per alcune serie di dati.

		2008	2009	2010	2011	2012
Inflazione IAPC (%)	PC febbraio 2010	4,2	4,0	2,1	2,7	3,2
	COM nov. 2009	4,2	3,9	1,9	2,0	n.d.
	PC dic. 2008	4,2	2,9	2,5	2,5	n.d.
Divario tra prodotto effettivo e potenziale ⁽¹⁾ (in % del PIL potenziale)	PC febbraio 2010	2,4	-0,4	-1,7	-1,5	-1,5
	COM nov. 2009 ⁽²⁾	2,6	-0,4	-2,2	-2,3	n.d.
	PC dic. 2008	1,0	-0,1	-0,6	-0,5	n.d.
Accreditamento/indebitamento netto nei confronti del resto del mondo (in % del PIL)	PC febbraio 2010	-4,0	-0,1	-1,1	-0,0	-0,8
	COM nov. 2009	-4,0	-0,2	-0,3	-0,7	n.d.
	PC dic. 2008	-4,0	-1,8	-1,3	-1,5	n.d.
Entrate delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC febbraio 2010	39,6	37,4	39,6	40,3	40,3
	COM nov. 2009	39,6	37,6	38,6	38,3	n.d.
	PC dic. 2008	39,8	40,7	40,0	39,7	n.d.
Spesa delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC febbraio 2010	43,3	44,6	46,5	46,2	43,3
	COM nov. 2009	43,3	44,0	46,1	45,9	n.d.
	PC dic. 2008	42,6	43,2	42,4	41,7	n.d.
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PC febbraio 2010	-3,6	-7,2	-6,9	-5,9	-2,9
	COM nov. 2009	-3,6	-6,4	-7,5	-7,6	n.d.
	PC dic. 2008	-2,7	-2,5	-2,3	-1,9	n.d.
Saldo primario (in % del PIL)	PC febbraio 2010	-1,4	-4,8	-4,2	-3,1	-0,2
	COM nov. 2009	-1,4	-3,8	-4,6	-4,6	n.d.
	PC dic. 2008	-0,3	0,1	0,2	0,5	n.d.
Saldo corretto per il ciclo ⁽¹⁾ (in % del PIL)	PC febbraio 2010	-4,6	-7,0	-6,2	-5,3	-2,3
	COM nov. 2009	-4,7	-6,3	-6,6	-6,7	n.d.
	PC dic. 2008	-3,1	-2,5	-2,1	-1,7	n.d.
Saldo strutturale ⁽³⁾ (in % del PIL)	PC febbraio 2010	-4,6	-7,0	-6,2	-5,3	-2,3
	COM nov. 2009	-4,7	-6,4	-6,6	-6,7	n.d.
	PC dic. 2008	-3,1	-2,5	-2,3	-1,7	n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PC febbraio 2010	47,2	50,7	53,1	56,3	55,8
	COM nov. 2009	47,2	51,7	57,0	61,3	n.d.
	PC dic. 2008	45,9	45,8	45,5	44,8	n.d.

Note:

⁽¹⁾ Divari tra prodotto effettivo e potenziale e saldi corretti per il ciclo secondo i programmi, ricalcolati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nei programmi.

⁽²⁾ Sulla base di una crescita potenziale stimata del 5,0 %, 4,2 %, 3,7 % e 3,3 % rispettivamente negli anni del periodo 2008-2011.

⁽³⁾ Saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee. Secondo il programma più recente non vi sono misure una tantum, nel 2009 secondo le previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2009 queste ammontavano allo 0,1 % del PIL a riduzione del disavanzo.

Fonti:

Programma di convergenza (PC); previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno (COM); calcoli dei servizi della Commissione.

II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

Autorizzazione degli aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE

Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 143/05)

Data di adozione della decisione	25.1.2010
Numero di riferimento dell'aiuto di Stato	N 194/09
Stato membro	Regno Unito
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Liquidation aid to Bradford & Bingley
Base giuridica	Banking (Special Provisions) Act 2008 The Bradford & Bingley plc Transfer of Securities and Property etc. Order 2008
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Rimedio a un grave turbamento dell'economia, aiuto alla chiusura
Forma dell'aiuto	Prestito agevolato, garanzia, altre forme di apporto di capitale
Dotazione di bilancio	—
Intensità	—
Durata	25.1.2010 — Fine della liquidazione
Settore economico	Intermediazione finanziaria
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	The Commissioners for Her Majesty's Treasury 1 Horse Guards Road London SW1A 2HQ UNITED KINGDOM
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/state_aids_texts_it.htm

Data di adozione della decisione	30.3.2010
Numero di riferimento dell'aiuto di Stato	NN 11/10
Stato membro	Irlanda
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Rescue measure in favour of INBS
Base giuridica	Building Societies Act 1989, CIFS Act 2008
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Rimedio a un grave turbamento dell'economia
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto 2 700 Mio EUR
Intensità	—
Durata	—
Settore economico	Intermediazione finanziaria
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Irish Minister for Finance
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/state_aids_texts_it.htm

Data di adozione della decisione	27.4.2010
Numero di riferimento dell'aiuto di Stato	N 41/10
Stato membro	Lettonia
Regione	Rīga
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Investīciju atbalsts VAS "Starptautiskā lidosta "Rīga" "
Base giuridica	15.12.2009. MK noteikumi Nr. 1476 "Noteikumi par darbības programmas "Infrastruktūra un pakalpojumi" papildinājuma 3.3.1.4. aktivitāti "Lidostu infrastruktūras attīstība" "
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Sviluppo settoriale, sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto 124 Mio EUR
Intensità	75 %

Durata	1.5.2010-31.12.2020
Settore economico	Trasporti aerei
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Satiksmes ministrija Gogoļa iela 3 Rīga, LV-1743 LATVIJA
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:
http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/state_aids_texts_it.htm

Data di adozione della decisione	10.5.2010
Numero di riferimento dell'aiuto di Stato	N 116/10
Stato membro	Germania
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Änderung der Regelung für Innovationsbeihilfen an den Schiffbau
Base giuridica	Richtlinie des Bundesministeriums für Wirtschaft und Technologie zum Förderprogramm „Innovativer Schiffbau sichert wettbewerbsfähige Arbeitsplätze“
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Innovazione
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista 22 Mio EUR Importo totale dell'aiuto previsto 45 Mio EUR
Intensità	20 %
Durata	1.5.2010-31.12.2010
Settore economico	Costruzione navale
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Bundesministerium für Wirtschaft und Technologie Scharnhorststr. 34-37 10115 Berlin DEUTSCHLAND
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:
http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/state_aids_texts_it.htm

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso COMP/M.5874 — Barclays/Blackstone/Portfolio Hotels)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2010/C 143/06)

In data 21 maggio 2010 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>) con il numero di riferimento 32010M5874. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario.

Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 5, lettera a) del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, relativa alle informazioni fornite dalle autorità doganali degli Stati membri in materia di classificazione delle merci nella nomenclatura doganale

(2010/C 143/07)

Un'informazione tariffaria vincolante cessa di essere valida dalla data odierna qualora divenga incompatibile con l'interpretazione della nomenclatura doganale a seguito delle seguenti misure tariffarie internazionali:

Modifiche alle note esplicative del sistema armonizzato e alla raccolta dei pareri di classificazione approvate dal Consiglio di cooperazione doganale (documento CCD NC1500 — relazione della 44^a riunione del Comitato S.A):

MODIFICHE ALLE NOTE ESPLICATIVE AI SENSI DELLA PROCEDURA PREVISTA DALL'ARTICOLO 8 DELLA CONVENZIONE DEL SISTEMA ARMONIZZATO E PARERI DI CLASSIFICAZIONE APPROVATI DAL COMITATO S.A DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLE DOGANE

(44^a RIUNIONE DEL C.S.A DI OTTOBRE 2009)

DOC. NC1500

Emendamenti alle note esplicative della nomenclatura allegata alla Convenzione S.A

84.15	K/16
84.19	K/18
84.33	K/2
85.36	K/1
90.28	K/4
95.04	K/17

Pareri di classificazione approvati dal comitato SA

3002.10/4	K/9
3002.10/5	K/9
3404.90/1	K/10
3504.00/2	K/11
3824.90/18	K/12
3923.90/1	K/13
4014.90/1	K/14
4016.93/2	K/15
9503.00/9 (Modifica della base giuridica)	K/5

Le informazioni relative al contenuto di queste disposizioni possono essere richieste presso la direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale della Commissione delle Comunità europee, rue de la Loi/Wetstraat 200, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË, oppure consultando il sito Internet di questa direzione generale al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/comm/taxation_customs/customs/customs_duties/tariff_aspects/harmonised_system/index_en.htm

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

**Tasso di interesse applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di
rifinanziamento ⁽¹⁾:****1,00 % al 1° giugno 2010****Tassi di cambio dell'euro ⁽²⁾****1° giugno 2010**

(2010/C 143/08)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,2155	AUD	dollari australiani	1,4595
JPY	yen giapponesi	110,65	CAD	dollari canadesi	1,2766
DKK	corone danesi	7,4393	HKD	dollari di Hong Kong	9,4720
GBP	sterline inglesi	0,83470	NZD	dollari neozelandesi	1,8056
SEK	corone svedesi	9,6163	SGD	dollari di Singapore	1,7193
CHF	franchi svizzeri	1,4183	KRW	won sudcoreani	1 478,29
ISK	corone islandesi		ZAR	rand sudafricani	9,3929
NOK	corone norvegesi	7,9420	CNY	renminbi Yuan cinese	8,3021
BGN	lev bulgari	1,9558	HRK	kuna croata	7,2590
CZK	corone ceche	25,628	IDR	rupia indonesiana	11 249,90
EEK	corone estoni	15,6466	MYR	ringgit malese	4,0203
HUF	fiorini ungheresi	276,62	PHP	peso filippino	56,709
LTL	litas lituani	3,4528	RUB	rublo russo	38,0290
LVL	lats lettone	0,7093	THB	baht thailandese	39,607
PLN	zloty polacchi	4,1140	BRL	real brasiliano	2,2262
RON	leu rumeni	4,1868	MXN	peso messicano	15,7893
TRY	lire turche	1,9288	INR	rupia indiana	57,3170

⁽¹⁾ Tasso applicato all'operazione più recente rispetto alla data indicata. Nel caso di appalto a tasso variabile, il tasso di interesse è il tasso di interesse marginale.

⁽²⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

AVVISO DI ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO «COSTA DEL SOLE»

REPUBBLICA ITALIANA — REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' — DIPARTIMENTO
REGIONALE DELL'ENERGIA

SERVIZIO — UFFICIO REGIONALE PER GLI IDROCARBURI E LA GEOTERMIA (U.R.I.G.)

(2010/C 143/09)

La Società Apennine Energy s.r.l. con sede legale in Roma, via Alberico II 31 CAP 00193 (C.F./P.IVA 01348720358) ed iscritta alla Camera di Commercio di Roma con il numero 01348720358, con istanza datata 18 dicembre 2009 indirizzata all'ex Assessore per l'Industria, autorità competente al conferimento dei titoli minerari nell'ambito della Regione siciliana, con sede in via Ugo La Malfa 87/89, 90146 Palermo, ha chiesto che gli venga accordato ai sensi della L.R.S. 3 luglio 2000 n. 14, di trasposizione ed applicazione della direttiva 94/22/CE, il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionalmente denominato «Costa del Sole», in un'area di estensione di 4 152 ha (41,52 Km²) ubicata lungo la costa meridionale della Sicilia, in provincia di Caltanissetta. I comuni interessati dalla stessa sono Butera e Gela.

La suddetta area confina a sud, lungo il tratto di costa tra i vertici «D» ed «E», con il mare e nelle altre direzioni con aree libere.

L'area di ricerca è delimitata da una linea continua individuata da 7 vertici, più un tratto di linea di costa tra i vertici «D» ed «E».

I suddetti vertici sono definiti come segue:

- A. Spigolo SO di casa Savorni a q. 100 metri (F. 272 III NE).
- B. Punto trigonometrico a q. 289 metri di Rocca d'Adamo (F.272 III NE).
- C. Punto trigonometrico a q. 75 metri di Torre Manfria (F.272 III NE).
- D. Punto d'intersezione sulla linea di costa del prolungamento della congiungente i vertici B-C (F.272 III NE).

- E. Punto di intersezione sulla linea di costa del prolungamento della congiungente i vertici F-G (F.272 III NO).
- F. Punto trigonometrico a q. 18 metri del Castello di Falconara (F. 272 III NO).
- G. Spigolo SO di case La Tenutella a q. 59 metri (F. 272 III NE).

Coordinate geografiche

Vertici	Longitudine E M. Mario	Latitudine Nord
A	1° 42' 23,39"	37° 09' 49,46"
B	1° 43' 35,59"	37° 09' 41,35"
C	1° 41' 11,19"	37° 05' 59,19"
D	1° 41' 08,14"	37° 05' 53,11"
E	1° 35' 57,97"	37° 06' 25,14"
F	1° 36' 03,05"	37° 06' 29,39"
G	1° 38' 33,56"	37° 08' 41,63"

Gli interessati possono presentare istanza di permesso sulla stessa area entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*; le istanze pervenute oltre tale termine saranno dichiarate irricevibili. Il Decreto di conferimento del permesso di ricerca sarà emanato entro mesi sei decorrenti dalla data ultima ammessa per la presentazione di eventuali istanze di Enti in concorrenza. Con riferimento all'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 94/22/CE, si comunica altresì che i criteri in base ai quali sono rilasciati i permessi di prospezione, i permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione sono stati già pubblicati nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 396 del 19 dicembre 1998, con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo del Presidente della Repubblica del 25 novembre 1996 n. 625 (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana* del 14 dicembre 1996 n. 293), di trasposizione ed attuazione nell'ordinamento giuridico italiano della direttiva suddetta e specificati dalla Legge della Regione Siciliana 3 luglio 2000 n. 14, richiamata in epigrafe (pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana* del 7 luglio 2000 n. 32).

Le condizioni ed i requisiti concernenti l'esercizio o la cessazione di attività sono stabiliti dalla sopracitata Legge regionale siciliana 3 luglio 2000 n. 14 e dal Disciplinare Tipo emanato con Decreti 30 ottobre 2003 n. 91 e 20 ottobre 2004 n. 88 dell'Assessore per l'Industria, e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana rispettivamente del 14 novembre 2003 parte I n. 49 e del 5 novembre 2004 parte I n. 46.

Gli atti dell'istanza si trovano depositati presso l'Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia, del Dipartimento Regionale dell'Energia, via Ugo La Malfa 101, 90146 Palermo PA, ITALIA, a disposizione degli interessati che ne volessero prendere visione.

Palermo 21 aprile 2010.

L'ingegnere capo

Dr. Ing. Salvatore GIORLANDO

V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA
COMMERCIALE COMUNE

COMMISSIONE EUROPEA

Avviso relativo alle misure antidumping in vigore nei confronti delle importazioni nell'Unione di alcuni frigoriferi a due porte originari della Repubblica di Corea: cambiamento d'indirizzo di una società soggetta ad un dazio antidumping individuale

(2010/C 143/10)

Le importazioni di alcuni frigoriferi a due porte, originari della Repubblica di Corea, sono soggette a un dazio antidumping definitivo istituito dal regolamento (CE) n. 1289/2006 del Consiglio ⁽¹⁾ [«regolamento (CE) n. 1289/2006»].

La società Daewoo Electronics Corporation, con sede nella Repubblica di Corea, le cui esportazioni nell'Unione di alcuni frigoriferi a due porte sono soggette a un dazio antidumping del 3,4 % istituito a norma dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1289/2006, ha informato la Commissione che l'8 agosto 2008 ha cambiato indirizzo.

Secondo la società, il cambiamento d'indirizzo non pregiudica il suo diritto di beneficiare dell'aliquota di dazio individuale applicata al suo precedente indirizzo, vale a dire:

686 Ahyeon-dong
Mapo-gu
Seoul
SOUTH KOREA

La società ha sufficientemente comprovato che il cambiamento d'indirizzo ha fatto seguito ad una sua riorganizzazione interna, con conseguente trasferimento della sede centrale.

La Commissione ha esaminato le informazioni fornite e ha concluso che il cambiamento d'indirizzo non pregiudica in alcun modo le conclusioni del regolamento (CE) n. 1289/2006. Pertanto il riferimento contenuto nell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1289/2006 a:

Daewoo Electronics Corporation
686 Ahyeon-dong
Mapo-gu
Seoul
SOUTH KOREA

va inteso come riferimento a:

Daewoo Electronics Corporation
Narakeyum Jeodong Building 1
Jeo-dong1(il)-ga
Jung-gu
Seoul
SOUTH KOREA

⁽¹⁾ GU L 236 del 31.8.2006, pag. 11.

Il codice addizionale Taric A733 è applicabile a:

Daewoo Electronics Corporation
Narakeyum Jeodong Building 1
Jeo-dong1(il)-ga
Jung-gu
Seoul
SOUTH KOREA

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA
CONCORRENZA

COMMISSIONE EUROPEA

Notifica preventiva di una concentrazione

(Caso COMP/M.5818 — Ericsson/LG Electronics/JV)

Caso ammissibile alla procedura semplificata

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 143/11)

1. In data 26 maggio 2010 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione le imprese Telefonaktiebolaget LM Ericsson («Ericsson», Svezia) e LG Electronics Inc. («LG Electronics», Corea del Sud) acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento sulle concentrazioni, il controllo comune dell'impresa LG-Nortel Co. Ltd. («LG-Nortel», Corea del Sud) mediante acquisto di quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Ericsson: produzione e vendita di apparecchiature di telecomunicazione e servizi connessi a operatori della rete mobile e fissa,
- LG Electronics: produzione e vendita di elettronica di consumo, elettrodomestici, telefonia mobile e prodotti informatici,
- LG-Nortel: produzione e vendita di prodotti e soluzioni per reti di carrier e telefonia aziendale.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento comunitario sulle concentrazioni. Tuttavia, si riserva la decisione definitiva al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento comunitario sulle concentrazioni ⁽²⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax (+32 22964301), per e-mail all'indirizzo COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu o per posta, indicando il riferimento COMP/M.5818 — Ericsson/LG Electronics/JV, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 («il regolamento comunitario sulle concentrazioni»).

⁽²⁾ GU C 56 del 5.3.2005, pag. 32 («la comunicazione sulla procedura semplificata»).

Notifica preventiva di una concentrazione
(Caso COMP/M.5808 — JSA/Jacquet Metals/IMS)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/C 143/12)

1. In data 26 maggio 2010 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 (e a seguito di un rinvio ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione l'impresa JSA S.A («JSA», Belgio) acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento comunitario sulle concentrazioni, il controllo dell'impresa IMS International Metal Service («IMS», Francia).

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- JSA S.A detiene il controllo esclusivo dell'impresa Jacquet Metals, che opera nel settore della distribuzione di prodotti siderurgici, principalmente lamiere di grosso spessore, dette «quarto», in acciaio inossidabile,
- IMS: distribuzione di prodotti siderurgici.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento comunitario sulle concentrazioni. Tuttavia, si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax (+32 22964301), per e-mail all'indirizzo COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu o per posta, indicando il riferimento COMP/M.5808 — JSA/Jacquet Metals/IMS, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 («il regolamento comunitario sulle concentrazioni»).

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

Commissione europea

2010/C 143/11	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.5818 — Ericsson/LG Electronics/JV) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	32
2010/C 143/12	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.5808 — JSA/Jacquet Metals/IMS) ⁽¹⁾	33



⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI 2010 (IVA esclusa, spese di spedizione ordinaria incluse)

Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	1 100 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, su carta + CD-ROM annuale	22 lingue ufficiali dell'UE	1 200 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	770 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, CD-ROM mensile (cumulativo)	22 lingue ufficiali dell'UE	400 EUR all'anno
Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici), CD-ROM, 2 edizioni la settimana	multilingue: 23 lingue ufficiali dell'UE	300 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie C — Concorsi	lingua/e del concorso	50 EUR all'anno

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, pubblicata nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, è disponibile in 22 versioni linguistiche. Tale abbonamento comprende le serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e informazioni).

Ogni versione linguistica è oggetto di un abbonamento separato.

A norma del regolamento (CE) n. 920/2005 del Consiglio, pubblicato nella Gazzetta ufficiale L 156 del 18 giugno 2005, in base al quale le istituzioni dell'Unione europea non sono temporaneamente vincolate dall'obbligo di redigere tutti gli atti in lingua irlandese e di pubblicarli in tale lingua, le Gazzette ufficiali pubblicate in lingua irlandese vengono commercializzate separatamente.

L'abbonamento al Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici) riunisce le 23 versioni linguistiche ufficiali in un unico CD-ROM multilingue.

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* dà diritto a ricevere, su richiesta, i relativi allegati. Gli abbonati sono informati della pubblicazione degli allegati tramite un «Avviso al lettore» inserito nella Gazzetta stessa.

Il formato CD-ROM sarà sostituito dal formato DVD nel 2010.

Vendita e abbonamenti

Gli abbonamenti ai diversi periodici a pagamento, come l'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, sono disponibili presso i nostri distributori commerciali. L'elenco dei distributori commerciali è pubblicato al seguente indirizzo:

http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm

EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu>) offre un accesso diretto e gratuito al diritto dell'Unione europea. Il sito consente di consultare la *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* nonché i trattati, la legislazione, la giurisprudenza e gli atti preparatori.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito: <http://europa.eu>



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT